

**“In cammino
verso la Mappa
di Comunità”**





**ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA**



G.A.L.
Escartons e Valli Valdesi s.r.l.

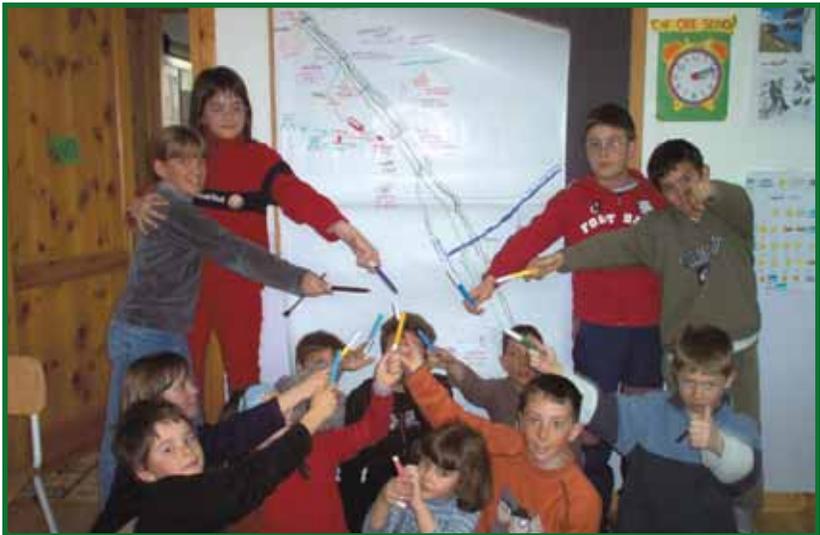


"in cammino verso la mappa di comunità"

"in cammino verso la mappa di comunità...

...i piccoli passi dei bambini della scuola di Prali"

A cura di Raffaella Prot e Susy Pascal



2003-2005

Introduzione

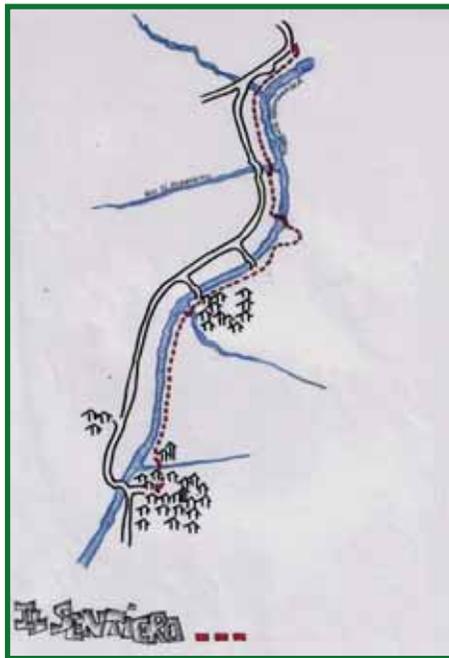
Questo diario racconta un percorso per la costruzione di una mappa di comunità. Il lavoro si è svolto nell'ambito delle attività della scuola elementare di Prali in Val Germanasca.

La redazione, avvenuta a più mani, evidenzia le peculiarità di questo strumento d'analisi, la mappa è infatti un mezzo per avviare la lettura di dettaglio di un dato luogo.

Nel caso dell'esperienza pralina i registi di quest'analisi sono stati i quattordici bambini della pluriclasse che attraverso ricerche, interviste e osservazione diretta dell'ambito territoriale in cui vivono hanno inventato la loro mappa-gioco della "vecchia strada di Prali". Il direttore e le due animatrici dell'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca insieme con le maestre, hanno seguito l'andamento delle attività accompagnando i bambini al risultato finale.

Leggendo questa breve cronaca giornaliera si riesce a comprendere come il percorso globale, non definito all'inizio del lavoro, sia stato costruito passo passo insieme alle scoperte degli alunni.

La quantità e la qualità del materiale elaborato sono il frutto dell'impegno dei vari attori che hanno contribuito alla progettazione e realizzazione della mappa di comunità di Prati.



Individuazione preliminare del percorso

27 settembre 2003

INCONTRO CON DIRETTORE DIDATTICO
presenti: il Direttore didattico dott. Antonin
Salvatore Imbesi e l'animatrice Raffaella

Presentazione del progetto Leader+ e dell'attività da svolgere con la scuola di Prali. Richiesta dei nominativi degli insegnanti assegnati alla scuola di Prali.



Verso la Stazione di Villa

Venerdì 24 ottobre 2003

USCITA PER ESPLORAZIONE DEL SENTIERO
presenti: Raffaella e Susy

Susy e Raffaella, armate di telecamera e macchina fotografica digitale, riprendono l'intero percorso partendo dalla Miniera Paola per giungere a Ghigo (5 km circa). Susy monterà un filmato di circa 10 minuti da far vedere ai bambini nel primo incontro a scuola, ci sarà inoltre una presentazione di fotografie del sentiero che servirà come materiale d'archivio.



Ponte sul torrente Germanasca

martedì 28 ottobre 2003

INCONTRO CON LE INSEGNANTI

presenti le insegnanti: Elena Curti, Elvira Di Pietro,
le animatrici: Susy e Raffaella.

È stato presentato il progetto nell'ambito Leader+ scelto dal GAL per la zona di Prali. In questo caso il progetto Leader+ è stato pensato per la "valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, miglioramento della capacità organizzativa delle comunità rurali, potenziamento dell'ambiente economico".

In questo primo incontro con le insegnanti si è chiarito come sia importante il coinvolgimento mirato della popolazione. Nel caso di Prali, dopo il riconoscimento della zona quale Ecomuseo Regionale delle miniere e della Val Germanasca, la popolazione deve essere sensibilizzata ai valori del territorio; questa sensibilizzazione può partire dai bambini per raggiungere agli adulti.

Susy e Raffaella hanno spiegato di aver parlato del progetto e delle sue finalità con il Direttore Didattico, che è dunque già al corrente delle attività che la Classe affronterà per portare a termine il progetto.

Per entrare nello specifico il lavoro da svolgere è la **riscoperta** di un antico sentiero che collega Ghigo di Prali a Villa, per giungere fino alle miniere in località Paola. I bambini, dapprima attraverso una conoscenza preliminare, passeggiando per il sentiero e poi con la raccolta di testimonianze e di racconti e leggende presso le famiglie, potrebbero ridar vita a questo percorso. Così in modo “naturale” il lavoro di mappatura dovrebbe trasformarsi in strumento per far affiorare le peculiarità del patrimonio culturale di Prali, evidenziando quegli elementi (materiali ed immateriali) che rendono speciale e diverso questo luogo.

Al termine del lavoro si produrrà una mappa che sarà il frutto di tutte le ricerche svolte, le famiglie e le associazioni avranno un ruolo attivo nell'aiutare i bimbi a ripristinare il sentiero. Le maestre hanno dimostrato interesse al progetto, dicono che si potrà facilmente affiancare a diverse parti della didattica da loro trattate. Abbiamo quindi definito una possibile data per presentare l'attività ed il filmato del sentiero agli alunni. La data è stata fissata per lunedì 3 novembre alle ore 10:30, dopo l'intervallo.

Nella stessa settimana, probabilmente il sabato, ci sarà l'uscita sul sentiero, in modo da lasciare un po' di tempo, dopo la visione del filmato, per parlarne in casa e vedere se rovistando nei ricordi di famiglia... L'incontro termina con l'impegno di rivedersi il lunedì per la presentazione dell'attività ai bambini. Alle maestre l'impegno di comunicare alle famiglie l'uscita chiedendone l'adesione, con conseguente abbigliamento adeguato e merenda al sacco.

Venerdì 31 ottobre 2003

INCONTRO CON DIRETTORE DIDATTICO
presenti: il Direttore didattico dott. Imbesi
e le animatrici Raffaella e Susy

Susy e Raffaella dopo aver filmato e fotografato il percorso lo presentano al Direttore corredato da materiale inerente il progetto.

Il direttore si dimostra favorevole al progetto e propone di sperimentarlo anche insieme ad altre scuole della Valle.



Torrente Germanasca

lunedì 3 novembre 2003

INCONTRO CON ALUNNI DELLA PLURICLASSE DI PRALI

presenti le insegnanti: Elena, Elvira, gli alunni
Samanta Alberto, Salome Pfannkuche, Gabriele
Richard, Emmanuele Sanmartino, Valeria Barus,
Kevin Breusa, Sofia Bouchard, Maura Pascal,
Manuel Tron, Alessandro Ghigo, Ayla Peyrot,
Roberta Breusa, Stefania Breusa, Federico Sanmartino
e le animatrici: Susy, Raffaella.

L'incontro avviene in aula nella scuola elementare di Prali alla presenza della pluriclasse al completo. Alle maestre viene consegnato il materiale sul progetto per una conoscenza più approfondita.

Nella prima parte dell'incontro Susy e Raffaella si presentano alla classe. Si continua con una domanda aperta che avvicina i bambini al sentiero... Susy chiede ai bimbi di immaginare di tornare indietro nel tempo e di pensare di vivere a Prali negli anni '20 del 900. In questa situazione, se avessero avuto bisogno di comprare del pane, ricordando che

in paese non esisteva il panettiere, cosa avrebbero dovuto fare? Il quesito incuriosisce Federico che si cala nella parte dicendo che bisognava raggiungere il paese di Perrero. Fin qui tutti d'accordo, ma con che mezzi? Automobile? No. Cavallo? Se lo si aveva. A piedi? Sì, potrebbe essere la risposta più veritiera. A questo punto la domanda rivolta alla classe è <A piedi sì, ma passando da dove?> La strada viene scartata e l'immedesimazione diventa più viva...

IL SENTIERO.



La pluriclasse di Prati

A quel tempo era il collegamento più usato, ma oggi qualcuno sa ancora dov'è? Qualcuno l'ha percorso tutto o in parte? Ma prima di tutto la domanda che viene posta è <Sappiamo cos'è un sentiero? Cosa possiamo vedere o incontrare su un sentiero?>

Si riparte con un giro di riflessioni da parte di tutta la classe; i più "spavaldi" tendono a elencare una serie di elementi che possiamo incontrare sul sentiero:

- ROCCE,
- ANIMALI,
- PIANTE,
- IMPRONTE DI ANIMALI,
- IMPRONTE UMANE,
- INDICAZIONI DEL PERCORSO,
- CASE,
- ACQUA

A questo primo "brain storming" segue la proiezione (10 minuti circa) del filmato sul **sentiero** di 5 km percorso da Susy e Raffaella. In questo modo i bambini cominciano a scrutare quale sentiero è quello

che dovremo animare.

Dopo la visione del video cerchiamo di aggiungere degli elementi caratteristici al sentiero:

- x PONTI
- x LE TANE DEGLI ANIMALI
- x NEVE E GHIACCIO
- x CHIESE
- x STAZIONE TELEFERICA
- x MULINI
- x TORRENTI CAScate
- x SCUOLE
- x FORNI
- x FONTANE

In seguito parte di nuovo la discussione sul fatto che ora che esiste la strada il sentiero è stato in alcuni tratti quasi dimenticato, anche se qualcuno che lo percorre da Villa a Ghigo c'è ancora (infatti Federico ed Emanuele ci passano abitualmente).

Sofia vuole sapere se questo sentiero ha un nome, in realtà è proprio una di quelle cose che sarebbe interessante scoprire, <indagate in famiglia, altrimenti cercheremo insieme un nome >.

L'incontro termina con l'impegno per i bambini di raccogliere quante più notizie possibili sul sentiero, e con la prospettiva di fare la gita sabato 8 novembre (tempo permettendo). L'ipotesi di percorso è da Villa alla località delle miniere (è un bel pezzo di sentiero, ma da percorrere in discesa), il pulmino del Comune poserà i bimbi a Villa alle 9 e verrà a riprenderli alle miniere alle 12 (facendo due giri per caricare tutti i bimbi, altrimenti si chiederà in prestito un pulmino allo Sci Club).

Appunti:

- partenza ore 9
- rientro ore 12
- colazione al sacco

mercoledì 5 novembre 2003

USCITA PER CONTROLLARE IL SENTIERO Susy

Susy controlla la parte di sentiero che si è deciso di percorrere con i bambini, si assicura che, dal primo sopralluogo, la sicurezza del viottolo non sia stata compromessa e che non ci siano arbusti che ne impediscano la percorrenza. Contenta per la situazione incontrata conferma la gita di sabato 8 novembre.



Susy sul sentiero

sabato 8 novembre 2003

GITA ANNULLATA

L'uscita di sabato 8 novembre è risultata impossibile dati **110 Cm di neve** fresca, così i ragazzi hanno proseguito regolarmente le lezioni a scuola. Susy si è recata a scuola e l'uscita è stata spostata a sabato 15 novembre (naturalmente sempre, tempo permettendo). Stavolta si pensa di effettuare la gita con le racchette da neve, considerato che alcuni bambini le posseggono e per gli altri si pensa di chiederle in prestito.



martedì 11 novembre 2003

USCITA PER "BATTERE" IL SENTIERO Susy e Andrea

Dopo l'abbondante nevicata si decide di modificare il percorso della gita e di "battere" il sentiero con l'aiuto di **racchette** da neve. Si percorrerà un tratto in salita, anche se in realtà si sale poco, si partirà dalle miniere, risalendo per circa un 1,5 km per arrivare al secondo ponticello e si ritornerà indietro sul medesimo percorso.

Approfittando del bel tempo, Susy e Andrea (uno degli operai dello Scopriminiera) risalgono il sentiero fino al secondo ponticello e predispongono tutta la traccia.

Il sentiero è già sistemato in modo soddisfacente, ma riteniamo utile fare un ultimo controllo il giorno precedente la gita venerdì 14 novembre.



La pista sul sentiero

In seguito alla ricognizione sul sentiero si ritiene che non siano necessarie le racchette da neve, sia perché non c'è tanta neve sia per motivi di sicurezza.

Venerdì 14 novembre 2003

USCITA PER CONTROLLARE IL SENTIERO
presenti: il Direttore dell'Ecomuseo Luca Genre,
Raffaella e Susy

Luca , Susy e Raffaella calzati con le racchette da neve e pala ricontrollano il percorso, ribattendo nuovamente l'itinerario e predisponendo delle zone di sosta, dove possibile farlo, per potersi fermare coi bambini a discutere e a guardarsi intorno. Si stabilisce che, compatibilmente con i tempi, dopo la passeggiata si farà una sosta con cioccolata calda al Rjstoro del Minatore, per poi dirigersi all'aula didattica del museo Scopriminiera e fare il punto sulla gita. Si mormora di una certa preoccupazione, da parte di alcuni genitori, riguardante la sicurezza del tratto di sentiero da percorrere. La decisione è quella di trovarsi davanti alla scuola prima dell'inizio della gita per tranquillizzare i genitori più apprensivi. L'appuntamento è alle 8:00 davanti alla scuola di Prali.

sabato 15 novembre 2003

INCONTRO PER USCITA SUL SENTIERO

presenti le insegnanti: Elena, Elvira, gli alunni
Gabriele, Emmanuele, Maura, Manuel, Roberta,
Stefania, Federico, Susy e Raffaella.

Ore 8:00 piazza di Prali (-7°) Raffaella e Susy si incontrano un po' prima dell'ora di partenza per la gita. Nell'aria ci sono malcontenti dovuti al diffondersi, repentino e incomprensibile, di una voce sulla pericolosità del percorso sul sentiero.

Alcuni genitori, senza neanche aprire un dialogo con le maestre o con le animatrici, hanno deciso di non mandare i propri figli in gita. I bambini presenti sono soltanto 7 ed è inutile sottolineare che a questo punto non sussiste più il problema pulmino: ne basta uno, purtroppo! Le maestre sono molto contrariate riguardo al comportamento delle famiglie dei bimbi assenti, ma sono decise a continuare il lavoro con chi vorrà parteciparvi.

Susy e Raffaella, vista la mancata possibilità di dialogo con chi avanzava riserve sulla gita, si dirigono verso la partenza del sentiero per gli ultimi preparativi.



In gita sul sentiero

L'appuntamento è per le 8:45 al piazzale lungo la provinciale in località Paola: i **7 bimbi** e le maestre sono puntuali, le animatrici hanno gli zaini con pronto soccorso, termos con the caldo, racchette da neve e quant'altro potrà essere utile lungo il sentiero.

Le maestre nei loro Zaini trasportano le merende degli alunni.

La neve è compatta e, se si sta nel sentiero, non ci si bagna i piedi. Mentre si sta per partire arriva il papà di 2 bimbi che stanno partecipando all'uscita, dal piazzale controlla l'inizio del nostro percorso. Per procedere la disposizione è la seguente: Susy seguita da Gabriele e Emmanuele, Elvira, Maura e Manuel, Elena, Roberta, Stefania, Federico e Raffaella che chiude la fila.

Le raccomandazioni sono state fatte alla partenza: non correre, non spingersi, guardar bene dove si mettono i piedi, ecc.

Il padre dei 2 bambini guarda la comitiva e sembra tranquillo.

Si cammina per un tratto fino alle prime rocce, tutto intorno sembra un canyon, < cosa si vede?> Ghiaccioli, rocce spezzate. Si continua e la prima sosta più avanti sarà utile per notare come, l'alluvione del

2000, abbia interrotto il sentiero riempiendolo di alberi divelti dalla potenza dell'acqua.

Si prosegue fino al punto in cui dal sentiero si vede il vecchio mulino; i bimbi lo cercano tra la neve e, quando lo trovano, si ricordano di averlo visto da vicino nel filmato in classe. L'idea è di cercare il canale dell'acqua scoprendo che arriva dal rio di Rodoretto, passo dopo passo, si arriva al ponticello sul rio, dove si vede la cascata che entusiasma i bambini.

Passato il ponte ci si ferma a vedere le impronte: < che animale sarà? > < è un ungulato? > chiede Susy. Così si cerca prima di tutto di capire cos'è un **ungulato**...ululato? No! Allora parte la riflessione sulla parola e si capisce come la derivazione sia da unghia e dunque si riosservano le impronte che non sembrano avere segni di grandi unghie. < Che animale potrebbe essere? > Un capriolo? Di sicuro no, dato che è un ungulato. Una volpe? Sì, potrebbe essere. Contenti per la scoperta del passaggio di una volpe si

prosegue e poco più avanti si trovano le impronte di un ungulato... finalmente! Queste potrebbero essere di un capriolo.

L'osservazione si sposta ora sulla vegetazione e si cerca di scoprire se i bimbi conoscono i nomi delle piante che si incontrano nel bosco.

Ecco altre impronte lungo il sentiero.



L'impronta di un capriolo

Continuando la passeggiata si arriva al secondo ponticello ed il tratto di sentiero prefissato è terminato, si osserva l'acqua dal ponte che serve per attraversare il torrente Germanasca.



In cammino...

Nella neve vicino al ponticello i bambini, le maestre e le animatrici mangiano la meritata merenda. Le maestre tirano fuori dagli Zaini le bibite e i panini nei pacchetti che ogni famiglia ha preparato.

Si torna **indietro** ed il ritorno avviene in allegria, qualcuno canticchia, altri ululano...

Raggiunto il piazzale della partenza resta il tempo per trasferirsi nell'aula didattica dello Scopriminiera per fare il punto sulla passeggiata, ma prima piccola, (ma sostanziosa) pausa al ristoro dove sono pronte delle buonissime cioccolate calde.

In laboratorio alla lavagna:
segni del passaggio di:.....

Infine viene mostrata la mappa della parte di sentiero percorso.



Samantha Alberto Classe I

Alle maestre vengono assegnate le fotocopie del tratto di sentiero, volutamente senza gli elementi incontrati. I bambini le completeranno in classe cercando di aiutare i loro compagni assenti alla gita. Accompagnati al piazzale dove li aspetta il pulmino, rimane l'impegno di organizzare una riunione con tutti i genitori, le maestre e con Luca Genre per spiegare meglio il progetto e capire le riserve ad acconsentire alla partecipazione alla passeggiata.



L'incontro è stato fissato per mercoledì 26 novembre presso la scuola di Prali.

Con le maestre si rimane d'accordo di incontrarsi sabato 29 in classe per continuare l'attività. Elvira ha deciso che stilerà un questionario che ogni bimbo sottoporrà alla famiglia, in modo da trovare materiale su cui lavorare.

Il questionario per i bambini:

<h2>IL SENTIERO</h2>	
(Conoscere il territorio in cui si vive)	
Vado in cerca di informazioni. Una volta, per arrivare fino a Ghigo, non c'era la strada che c'è adesso. Si percorreva quello che ora è un vecchio sentiero.	
DOMANDE	
1.	Conosci questo sentiero?
2.	Ci sono delle storie o delle leggende sul sentiero?
3.	Hai mai percorso questo sentiero?
4.	Sai cosa vi si incontra?
5.	Da chi veniva percorso questo sentiero?
6.	Come pensi che potrebbe essere sfruttato questo sentiero?
Rivolgì questa intervista ad almeno tre persone, scrivendo ogni volta il nome della persona a cui lo hai rivolto, dicendo se questa è adulta, giovane o anziana.	

Lettera di convocazione:

Miniera Paola, 20 nov. 03

Alla c.a.
Sindaco Franco Grill
Pastore Winfrid Pfannkuche
Don Giuseppe Alluvione
Insegnanti Scuola Elementare
Genitori degli alunni classi 1/2/3/4/5

Oggetto: progetto "Mappa di comunità".

"LE RADICI DEL FUTURO". Questo è il titolo di un libro pubblicato recentemente in Francia da Hugues de Varine, uno dei padri delle teorie riguardanti gli ecomuseo ed il coinvolgimento delle comunità nella "gestione" del proprio territorio.

Questo accenno formale mi serve semplicemente quale spunto per confermare a tutti voi (e segnalare a chi ancora non ne fosse a conoscenza) che la mappatura del sentiero fra la Miniera Paola e Ghigo (realizzato dai bambini della scuola elementare con il sostegno delle insegnanti di Classe e l'apporto esterno di Raffaella Prot e Susy Pascal) sta procedendo e che dai primi risultati mi pare che oltre a quelle future, stiano sbucando in bella evidenza anche le "radici del presente" pralino.

Il lavoro, che fa parte di un progetto europeo chiamato LEADER +, va avanti spedito, ma questo non vuol dire che non occorranò dei momenti di confronto (ribadisco: assolutamente informali e conviviali) per aggiornare tutti sullo stato del lavoro e per superare gli ostacoli, i dubbi o le perplessità che in qualunque momento possono nascere.

Sto girando intorno al problema perché in realtà un primo argomento all'ordine del giorno potrebbe esserci: sabato scorso vi è stato "l'affaire" dell'uscita sulla neve al mulino di Chantorano, che ha generato tanti problemi e quiproquo. Se per tutti voi è possibile e gradito, proporrei di incontrarci per chiacchierare e scambiarsi opinioni ed idee.

A scuola verso le 14.00 ? Vi aspettiamo !

Cordiali saluti

Il Coordinatore
Luca Genre

mercoledì 26 novembre 2003

INCONTRO CON I GENITORI DEGLI ALUNNI DELLA PLURICLASSE DI PRALI

presenti le insegnanti: Elena, Elvira, alcuni genitori degli alunni, il Direttore dell'Ecomuseo Luca Genre, Susy e Raffaella.

Alle ore 14:00 è fissato l'incontro con i genitori degli alunni della pluriclasse e le maestre per cercare di risolvere i problemi sorti nelle settimane precedenti. La piccola e calda aula della scuola di Prali, è gremita di genitori simpaticamente seduti sulle sedie dei bimbi. Sono presenti, per fortuna, soprattutto i genitori dei bambini non partecipanti alla gita sul sentiero. Luca apre l'incontro con la presentazione del progetto del GAL e sottolinea che non è casuale che il progetto inizi dal coinvolgimento della scuola per una forte importanza delle "generazioni future" e quale naturale collegamento con le famiglie. Il progetto

non era stato presentato ufficialmente alle famiglie ed alla popolazione in generale, pur avendone parlato con il sindaco, per far sì che l'iter non fosse viziato da notizie, che potessero in qualche modo agevolare o anche indirizzare la ricerca verso un determinato risultato. Vista però **la diffidenza** dimostrata con la scarsa partecipazione alla passeggiata sul sentiero, si è pensato che fosse più utile rendere noti gli intenti del progetto Leader+ specificando che i risultati del lavoro sono per ora ancora incogniti, perché dipendono fortemente dai bambini e dalla loro sensibilità e dal materiale ritrovato presso le famiglie. Sarà importante analizzare insieme il processo di sensibilizzazione che si è realizzato, mentre i risultati non avranno un valore oggettivo "bello o brutto"/"giusto o sbagliato"/...

E' stato più volte ribadito che la riunione non era aveva lo scopo di criticare chi aveva deciso di non mandare in gita i propri figli, ma doveva servire per

Chiarire e rispondere a domande sull'attività che si sarebbero svolte.

Si faranno altre uscite e, se il problema è il sentiero, si vuole capire come riuscire a continuare il lavoro con la più ampia partecipazione possibile.

Le maestre dimostrano, "filtrata" dalla loro diversa personalità, una forte delusione per la poca fiducia riconosciuta loro non facendo partecipare i bambini alla gita.

Alcuni genitori insistono sulle loro posizioni sottolineando però un buon interesse per il progetto. Altri genitori difendono la posizione delle maestre e sono sconcertati dall'atteggiamento esageratamente preoccupato degli altri.

In conclusione l'attività proseguirà, a quanto sembra col benessere di tutti, comunque per le prossime uscite pensiamo sia meglio aspettare che sciogla la neve!

A riunione finita Luca, le maestre, Susy e Raffaella giungono ad alcune conclusioni:

- la giornata è stata importante per "rompere il ghiaccio" con le famiglie, che hanno conosciuto meglio le due animatrici (che ritroveranno in paese anche per la mappa mentale);
- anche le difficoltà ed i contrasti fanno parte del processo di coinvolgimento e partecipazione (con incontri come questo passano "naturalmente" informazioni al territorio anche rispetto al Leader + ed all'Ecomuseo di Valle !!);
- quello del sentiero è un falso problema. In realtà qualcuno era spiazzato dalla non classicità di questa operazione;
- gli incontri andranno sicuramente ripetuti.

Ci si lascia con l'appuntamento in aula sabato 29 alle ore 10:45 per l'attività sulle impronte degli animali e sulla vegetazione incontrata sul sentiero.

sabato 29 novembre 2003

INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA PLURICLASSE

presenti le insegnanti: Elena, Elvira,
gli alunni Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele,
Valeria, Kevin, Maura, Manuel, Alessandro, Ayla,
Roberta, Stefania, Federico, Susy e Raffaella.

Entrata in aula: l'intervallo è appena terminato ed i bimbi non riescono ancora a stare fermi sulle loro sedie, tutte appositamente disposte nell'aula dei più piccoli.

Sembrano contenti di vedere Susy e Raffaella, sanno che il loro ingresso in aula presuppone **un'attività diversa** dal solito.

Si comincia con un piccolo ripasso degli elementi che sono stati incontrati sul sentiero, in modo che anche coloro che non hanno partecipato possano venirne a conoscenza. Si parte dai segni del passaggio dell'uo-

mo e si elencano:

i ponti, la segnaletica, il sentiero, i pali della luce, il mulino, il canale e (purtroppo segno non gradevole) le immondizie abbandonate qua e là; poi passiamo ai segni degli animali, ma <che segni lasciano gli animali?>

Ora si pone il quesito su che segno personale lascia l'uomo al suo passaggio e si scopre riflettendo che le impronte umane non sono tutte uguali, ecco la prova: mettendo la mano su di un foglio e seguendone il contorno con una linea si capisce subito che la mano di Samantha è ben diversa da quella di Ayla, non per forma ma per dimensione, così parte il ragionamento che approda al fatto che gli animali sono tanti ed hanno **impronte** con forme e dimensioni diverse.

A questo proposito Raffaella dà ai bimbi, divisi in gruppetti di due e di tre, dei foglietti coi nomi degli animali che sarebbe possibile incontrare sul sentiero e con quelli di animali che non si incontreranno mai

facendo quel percorso.

I bambini dopo aver letto il nome o i nomi degli animali che hanno ricevuto ne fanno una descrizione accurata (cosa mangiano, che dimensione hanno, se hanno pelo o piume, di che colore sono, se sono mammiferi, se hanno coda o corna, se il maschio di quella specie è diverso dalla femmina, se cambiano colore in inverno, ecc). Gli animali assegnati loro sono: la volpe, la mucca, il capriolo, il corvo, il cane, lo scoiattolo, il passero, il cinghiale, il gatto, l'orso e l'airone. Dopo la descrizione Susy dispone i disegni delle impronte degli stessi animali su di un banco ed è ora il turno dei bimbi pronti ad individuare l'impronta giusta per il proprio animale. Si alzano a turno i gruppi e posizionano il loro foglietto di fianco all'impronta corrispondente, se qualcuno trova la "sua" impronta già occupata da un altro foglio, può decidere di fare degli spostamenti; questo suscita una reazione a catena che porta, in qualche caso, a cambiare la

disposizione di 4 o 5 foglietti.

Alla fine con qualche perplessità tra mucca e cinghiale giungono alla soluzione esatta. Che BRAVI!

E' quasi finita l'ora a disposizione delle due animatrici e il tempo sembra essere volato per tutti, Raffaella e Susy assegnano un piccolo compito di ricerca sugli animali del sentiero. Ogni alunno sceglie un animale che dovrà disegnare e descrivere in modo approfondito partendo anche dalle definizioni fatte in aula.

L'assegnazione è avvenuta così:

Samantha >vipera

Emmanuele >trota

Gabriele >formica

Salome >volpe

Valeria >scoiattolo

Kevin >ballerina

Maura >cervo

Alessandro >poiana

Manuel >cinghiale

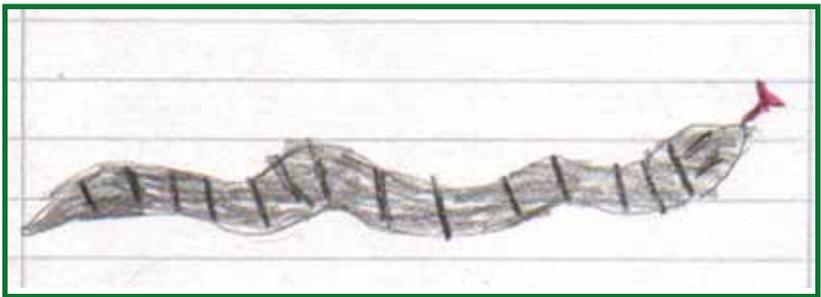
Sofia >corvo

Stefania >camoscio

Roberta >airone

Ayla >ghiro

Federico >capriolo



Samantha Alberto classe I

L'appuntamento è per il 13 dicembre per ritirare il materiale elaborato prima delle vacanze di Natale. A gennaio l'incontro in aula è stato fissato per l'8.

sabato 13 dicembre 2003

RITIRO MATERIALE ELABORATO DAI BAMBINI

Il 13 dicembre, come concordato con le maestre, Susy passa a ritirare il materiale con i disegni e le



Alessandro Ghigo classe V

descrizioni degli animali che potremmo incontrare sul sentiero. Lascia però ai bimbi un **Compito** per l'8 gennaio, giornata dell'appuntamento in aula dopo le

Vacanze: la consegna consiste nel cercare e scrivere alcune leggende o racconti sul sentiero o su Prali.

NB: dopo le vacanze di Natale occorrerà un "salto di qualità", una innovazione che muova il lavoro in direzione della vera mappa di comunità. A questo punto sembra che si siano fidelizzate le insegnanti ed i bambini al rapporto con Raffaella e Susy e di conseguenza (applicando "spettacolari" artifici didattici) occorre far muovere dei passi al lavoro in due direzioni:

1. Che cosa fa di questo sentiero un sentiero speciale, importante e caratterizzante, per la comunità di Prali ?
2. Quale obiettivo finale andiamo a delineare per utilizzare il materiale che sta producendo la comunità (dei bambini e degli adulti) ? Come occorre coinvolgere adulti "privati" ed associazioni per le realizzazioni pratiche ?

giovedì 8 gennaio 2004

INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA PLURICLASSE

presenti la maestra: Elena, gli alunni: Samantha,
Salome, Gabriele, Emmanuele, Valeria, Kevin, Sofia,
Maura, Manuel, Alessandro, Ayla, Roberta,
Stefania, Federico,
+ Susy e Raffaella.

Dopo le lunghe vacanze ci si ritrova in aula con tutti i bimbi e con soltanto una maestra; Elvira purtroppo ha finito il suo mandato.

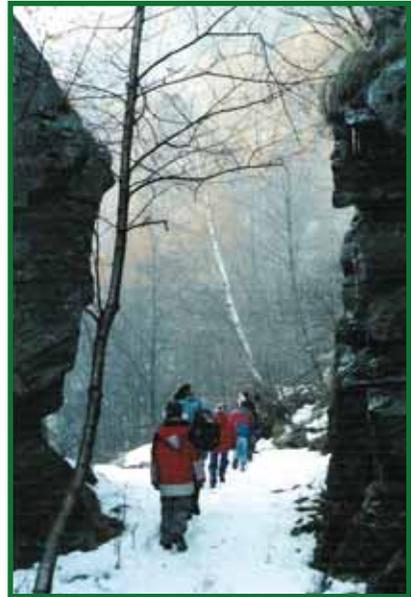
Le animatrici sono contente di capire che il loro ingresso in classe è sempre simbolo di attività interessanti ed alternative. Durante il periodo delle vacanze di Natale ogni bambino ha dovuto andar alla ricerca di vecchie leggende o racconti sul sentiero o su Prali in generale, così la maestra consegna il materiale elaborato che sembra molto interessante.

Prossimamente si leggerà...

Per questo primo incontro del nuovo anno Susy e Raffaella hanno pensato di aggiungere qualche spunto approfondendo alcuni argomenti che potranno tornare utili per la mappa. Hanno pensato che potrebbe essere utile per i bambini, dopo aver cercato **le leggende**, capire perché sono nate e soprattutto come si tramandano. La domanda che viene posta alla classe è < come siete venuti a conoscenza delle leggende e dei racconti che avete scritto? > . La risposta è stata quasi corale < dai libri!>. Allora ci si chiede <chi sapeva queste leggende?>, quasi tutti dicono < i vecchi > e come le tramandavano ai più giovani < raccontandole>. Questo è vero ed è il motivo per il quale spesso anche una stessa leggenda può variare un po' a seconda di chi la racconta. Tra le interviste fatte dai bimbi prima di Natale le animatrici hanno ritrovato due versioni diverse della stessa leggenda quella della " Roccho eiclapa " (che tratta

della roccia spaccata appunto, che si trova all'inizio del sentiero partendo dalle miniere). Individuati i due bimbi che hanno scritto la stessa leggenda, si tratta di Manuel e di Federico, li si fa leggere a turno la loro versione della leggenda...

Manuel: <Conosco la leggenda dell'asino di LAUZA BRUNO che aveva visto dei verdi pascoli a SERVEGLIE, si incamminò sulla nebbia credendo fosse un pianoro sicuro per arrivare nel prato, ma dopo un po' cadde nel vuoto, si sfracellò su una grossa pietra in fondo al Vallone. Questa pietra ha preso nome ROCCHO EICLAPA.>



La "Roccia Spaccata"

Federico: < Sul sentiero si conosce una leggenda che racconta di un asino, che arrivava dalla borgata di Gardiola.

Andava tutti i giorni a mangiare l'erba fresca dall'altra parte del torrente camminando in mezzo alla nebbia. Un giorno la nebbia si diradò e l'asino inciampò, cadde e ruppe una grossa roccia in due parti. Da allora si chiamò roccho eiclapa.>

Quali sono i punti in comune e in cosa differiscono i due racconti?

Sicuramente la conclusione è la stessa, ma perché ci sono delle differenze?

Sono differenze che cambiano il significato del racconto?

Perché non sono precisamente uguali, cosa lo impedisce?

Gli alunni della pluriclasse avanzano alcune ipotesi e ragionano sulle parti non coincidenti dei racconti e, con l'aiuto nostro e della maestra, arriva-

no ad individuare la causa delle differenze nel fatto che sono stati tramandati a voce e forse chi non ricordava qualche pezzo lo sostituiva con altri, purché il senso della storia non cambiasse. Così parte l'esperimento pratico, i bimbi vengono divisi in 2 gruppetti, Maura e Alessandro vengono scelti per iniziare il gioco nei due gruppi. Raffaella esce dall'aula con i due bimbi ai quali viene detta una frase che rappresenta una leggenda, questa verrà "tramandata" sottovoce e orecchio dopo orecchio si vedrà quali elementi arriveranno agli ultimi di ogni gruppo.

La frase è la seguente:

" I pralini camminavano con la gerla sul sentiero
per arrivare a Perrero"

Alessandro e Maura memorizzano poi cominciano a tramandare...alla fine i risultati sono diversi nei 2 gruppi, ma in entrambi i casi inesatti, Salome ultima del gruppetto di Alessandro dice:

"I pastori camminavano per il sentiero
per andare a Perrero"

Sofia ultima del gruppo di Maura dice:

"I pralini andavano sul sentiero
per andare a Perrero"

Controprova si chiede anche ad altri e si fa un elenco degli elementi più ricorrenti nelle frasi ricordate, il soggetto quasi tutti lo ricordano c'è chi ha trasformato i pralini in pastori, ma nonostante ciò sono tutti abbastanza concordi, solo Kevin ricorda la gerla, su Perrero sono tutti d'accordo.

Questa analisi porta a fare alcune riflessioni: i punti importanti della storia, soggetto e percorso, sono fissi e quasi tutti li ricordano; gli oggetti di contorno sono spesso dimenticati come è accaduto con la gerla. La domanda è < se la gerla in questione fosse stata piena di pepite d'oro ve la sareste ricordata?> la risposta è corale <sì> . Questo porta a considerare che gli elementi dimenticati sono anche quelli meno

interessanti ai fini del racconto, quelli che non ne modificano in alcun modo la trama.

Ecco una nuova frase:

“La neve imbianca il sentiero e gli animali
lasciano le loro impronte”

anche in questo caso si arriva a trarre le medesime conclusioni anche se i bimbi stanno molto più attenti ai particolari.

L'ultima riflessione sulle leggende cerca di approfondire il discorso sul tipo di personaggi presenti, ci chiediamo come mai non compare nelle diverse storie un marinaio o il mare. Facile capire che i racconti si riferiscono al luogo ed alle cose conosciute, si introducevano le fate, i maghi, le streghe ed i folletti solo per spiegare i fenomeni che apparentemente risultavano inspiegabili.

Per la seconda parte del tempo a disposizione in aula, Susy e Raffaella hanno preparato un lavoro sulle **piante del sentiero** che potrà servire per la

mappa. Prima di tutto Susy fa una breve introduzione dando le definizioni di conifera, latifoglia e arbusto cercando di far ragionare i bambini e portando alcuni esempi.



Ayla Peyrot classe V

In seguito si dispongono in tre diverse zone della classe i nomi: CONIFERA, ARBUSTO e LATIFOGLIA, si consegna a ogni bimbo il nome di una pianta e si lascia il tempo perchè si dividano nelle zone di appartenenza...dopo i bimbi procedono all'analisi delle scelte ognuno dice il nome della pianta che ha ricevuto e la descrive, se la conosce.



Sofia Bouchard classe IV

Susy aiuta nelle descrizioni e espone delle foto a chiarimento; si procede facendo spostare i bimbi che non si trovano nella giusta famiglia...a conclusione il

compito per fine gennaio è di disegnare e descrivere la pianta che hanno ricevuto.

Intanto le animatrici decidono con la maestra un'uscita con le racchette da neve per mercoledì 14 gennaio per percorrere un'altra parte di sentiero, da Ghigo a Villa (la parte più in alto). Dopo mancherà solo il collegamento della parte centrale.

Raffaella e Susy pensano a procurare le racchette e a contattare Raimondo Genre, storico della Valle che verrà a raccontare un po' della storia di questa parte della Vallata.



In classe

mercoledì 14 gennaio 2004

GITA SUL SENTIERO

presenti: le maestre Elena e
Loredana (la nuova maestra che ha sostituito Elvira),
il signor Raimondo Genre,
gli alunni: Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele,
Valeria, Kevin, Maura, Manuel, Alessandro, Ayla,
Roberta, Stefania, Federico,
+ Susy e Raffaella.

Il ritrovo è a scuola alle 8:30. I bambini sono attrezzati con scarponcini, tute da sci e qualcuno ha già anche **le racchette**... le animatrici presentano il signor Raimondo Genre che coi bambini ha un buon rapporto avendo fatto il maestro elementare per molti anni. La tappa successiva è il garage di Susy dove ognuno vengono assegnate un paio di racchette a chi non le ha. Ora si può partire alla volta del sentiero pieni di energie e, per ora, con le racchette in mano.



Pronti Via ...con le racchette!

Dopo neanche 100 metri comincia il sentiero e con esso la neve...è necessario calzare questi strumenti un po' misteriosi che permetteranno di non sprofondare nella neve. Gli adulti si adoperano senza sosta ad aiutare i bimbi ad indossare le racchette, questi ultimi, appena possono, corrono a Zampettare nella

neve, mettendo alla prova i nodi fatti per legare ai piedi queste strane calzature.

Dopo circa mezz'ora si parte sul serio e cominciamo con una piccola presentazione di come andremo a percorrere il sentiero. Qualche bimbo sostiene di conoscere già molto bene il percorso che stiamo per fare, ma ora non si tratta di vedere, ma di osservare e catturare informazioni che ci serviranno per il nostro elaborato finale. Bisogna sentirsi un po' “spugne” ed “assorbire” il più possibile.

Il signor Raimondo comincia cercando di capire se i bimbi sanno ancora i vecchi nomi dei boschi e dei prati attorno a Ghigo: con rammarico si accorge che buona parte della toponomastica si sta perdendo con le nuove generazioni.

Si prosegue la passeggiata con, di tanto in tanto, una tappa-racconto che aiuta a guardarsi intorno con maggior interesse. Si parla di aironi, di antiche borgate, di tedeschi e partigiani, di montagne che ora

attraverso diversi passaggi toponomastici è come se si chiamassero "monte monte monte monte" ed è questo il caso di Monte "Bric Galmount".



Galmount

Arrivati a Villa l'interesse dei bambini è volto al mulino consortile, ma prima si continua sul sentiero fino alla caserma dove il signor Raimondo racconta alcuni aneddoti della sua gioventù. Tornando indietro passi si giunge finalmente al mulino dove, quasi esausti, si

fa la tappa merenda e si visita il mulino e si riprende il sentiero che ci riconduce a Ghigo.



La meritata merenda

I bambini sembrano abbastanza stanchi, qualcuno farà un riposino pomeridiano, ma altri saranno pronti per l'appuntamento pomeridiano con la scuola di sci.

Ringraziando il signor Raimondo per la disponibilità si chiede se è possibile ipotizzare la sua partecipazione in aula o per qualche altra uscita.



Eccoli al ritorno a Prali Ghigo

Con i bimbi l'appuntamento è per fine gennaio per ritirare il materiale sulle piante.

lunedì 9 febbraio 2004

VISITA A SCOPRIMINIERA

presenti: le maestre Elena e Loredana,
gli alunni: Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele,
Valeria, Kevin, Sofia, Maura, Manuel, Alessandro,
Ayla, Roberta, Stefania, Federico
e le rilevatrici: Susy e Raffaella.

La visita si svolge in modo da suscitare il maggior numero di emozioni possibili. I bimbi di Prali, naturalmente, delle miniere ne hanno già sentito parlare; alcuni hanno le idee precise, altri un po' più confuse, ma per nessuno è una novità.

La novità sarà invece entrare al buio (solo alcuni caschi, dati alle maestre ed ai ragazzini di quinta, sono dotati di lampade). Susy e Raffaella spiegano bene le norme di sicurezza e poi via alle sensazioni: si entra nella montagna con **la propria luce**, come facevano i minatori di una volta. Ci si accorge subito

di come, anche con una piccola fonte di luce, nel buio si ottenga un effetto sorprendente. I bambini camminano per i primi 100 metri pieni di curiosità per l'ambiente particolare che li circonda.

Si sale finalmente sul trenino, guidato da Susy, che percorrerà circa 1 km: prima un lungo rettilineo poi, dopo uno stretto tunnel di cemento, cominciano le curve dove ogni tanto scorgiamo delle gallerie laterali...alla fine la fermata è vicino alla "baracca del Caposquadra", la pluriClasse scende dal treno ed eccoli diretti verso la zona mensa. Qui, attraverso una breve attività, si cerca di capire quale fosse il pasto dei minatori quindi si mangia! Infatti, per la gioia di tutti, sono pronti dei gustosi panini al salame accompagnati, non da vino naturalmente, ma da acqua. Dopo aver mangiato si riparte per visitare la zona dei cantieri; una luce aspetta in fondo ad una galleria: <Chi sarà?>. Solo le luci delle lampade accompagnano il percorso, ci sarà qualcuno al lavoro? I

bimbi trovano semplicemente una lampada ad acetilene e Susy ne spiega il funzionamento. Si prosegue con l'acetilene nel vero e proprio cantiere, la TRAN-CIA, i piedi calpestano uno strato di polvere di talco morbida. I bambini si divertono a sprofondare i piedi nella polvere che vola molto facilmente; si percepisce che gli spazi sono veramente angusti e la parete di talco che appare dinanzi sembra quasi un miraggio che si staglia tra le rocce grigie.



In miniera

Si prosegue passando accanto a una discenderia (scala in discesa) che porta ad alcuni dei cantieri da dove provengono le voci dei minatori; più avanti si trova una zona più ampia dove è pronto un esploditore. Raffaella con un gioco ne spiega l'utilizzo e poi... spegnendo le lampade e restando quindi al buio, il via all'esplosione ...BOOM...BOOM...BOOM. Che coraggiosi!

Poco più avanti i bimbi si rivelano un po' meno coraggiosi quando viene acceso il perforatore, qualcuno sobbalza e si tappa le orecchie...

Le impressioni sono positive, si discute, si chiede, è un mondo affascinante soprattutto per i più piccoli. Chiudendo il giro della zona circolare interna alla miniera (la ZONA ANELLO appunto) si torna al treno passando per altri cantieri, vedendo vagoni e rimonte. L'uscita in treno avviene con l'illuminazione per far sì che ci si possa rendere conto del lungo e tortuoso tracciato già percorso in entrata. Prima di ripercor-

rere gli ultimi 100 metri, che riporteranno "a riveder le stelle", si entra in una galleria laterale, la ZONA POZZO, qui si vede l'ascensore profondo 123 metri che collegava la miniera Paola con la Gianna, la Vittoria e la San Pietro.

Usciti, dopo la foto di gruppo, si posano i caschi e poi pronti per gustarsi il meritato pranzo al Ristoro del Minatore.



All'uscita della miniera Paola

giovedì 26 febbraio 2004

INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA PLURICLASSE

presenti: le maestre Elena e Loredana , gli alunni:
Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele, Valeria,
Kevin, Sofia, Maura, Manuel, Alessandro, Ayla,
Roberta, Stefania, Federico
+ Susy e Raffaella.

Il primo incontro pomeridiano coi bimbi della pluri-classe è volto ad una ricognizione del materiale raccolto per giungere alla vera e propria mappa. Si comincia con un piccolo ripasso con l'aiuto dei filmati registrati durante le passeggiate sul sentiero e la visita al museo Scopriminiera. I bambini sono attratti dal pensiero di potersi rivedere sul percorso, commentano, ridono e notano alcuni particolari... da qui parte un approfondimento basato sulle diverse impressioni e quindi sui **punti di vista**. Prima di

tutto la domanda che viene posta agli alunni è <Che cos'è un punto di vista?> , Gabriele si cimenta nel cercare una risposta e dice: < Ad esempio da questo punto di vista la maglia di Sofia ha una macchia> , diciamo che l'esempio di Gabriele è più che altro il suo "angolo visuale" ed è fisicamente ciò che lui può vedere, ma il punto di vista può essere anche un'idea. Un esempio molto pertinente viene fatto da Ayla. Raffaella incalza dicendo < dal mio punto di vista, Susy è molto simpatica e preparata, poiché io la vedo come amica e collaboratrice, magari Maura, che è sua sorella, la vede in modo leggermente diverso giudicandola talvolta un po' "rompiscatole">. Gli esempi continuano trasformandosi in una piccola attività e ci si sposta nell'aula dei più piccoli dove c'è più spazio per disporsi in ordine sparso. A questo punto Susy dice < mettetevi in ordine dal numero di scarpe più piccolo al più grande>, così avviene che la prima è Samantha che ha il numero 30 e l'ultima è Ayla che ha

il 40. Susy continua chiedendo una disposizione per ordine alfabetico del nome, il primo è Alessandro e l'ultima è Valeria. Si ragiona sul fatto che la classe è sempre la stessa, ma la disposizione può cambiare anche totalmente a seconda dei parametri di riferimento.

Tutto ciò porta a dire che le realtà oggettive dipendono da come vengono percepite, a questo punto la domanda è riferita al sentiero: < Come vediamo il sentiero? E' una linea retta, è tortuoso, è una traccia disposta verticalmente, orizzontalmente, diagonalmente ?> Per la maggioranza si scopre che è una linea non proprio retta e disposta in modo diagonale. I bambini si dispongono attorno a 4 banchi dove è stato posizionato un grande foglio 100x150 cm; il foglio che li attende è bianco e questa condizione invoglia i bambini a pensare cosa disegnarci per combattere questo vuoto curioso ed attraente. Subito si traccia il sentiero in diagonale: < ma cosa c'è in alto a sinistra in punta al tracciato?> la risposta è una sola

<Prati!!!> quindi in basso a destra c'è Scopriminiera. Si comprende come per loro la visione più naturale sia dal basso della valle verso l'alto. Cominciamo a dar vita al percorso che per ora è un segno muto e velocemente i bimbi aggiungono dei particolari: prima di tutto, il torrente Germanasca e la strada provinciale che, insieme al rio di Rodoretto, aiutano ad avere qualche punto di riferimento; si passa poi ai ponti, al mulino, la "roccho eiclapa", la Stazione, il mulino consortile di Villa, Bric Galmount, la cascata, il canale, Rocca Bianca, lo Scopriminiera, le chiese, il tempio, il forno, le leggende, le grangie, le borgate, Agape...ora è come se si cominciasse a sentire la voce del tempo, delle sue eredità e delle sue memoria.

L'intenzione è di meditare sul lavoro fatto cercando di aggiungere altre voci a questo coro che stiamo creando. Un saluto ai bimbi che tornano a casa.

Le animatrici si confrontano con le maestre sul percorso didattico che si potrà affrontare d'ora in avan-

ti, soprattutto rivolto a mobilitare ed interessare la popolazione adulta. Si pensa che per riqualificare questo sentiero si potrebbe fare una giornata di pulizia con i genitori e le associazioni che vorranno partecipare, il pensiero di ripulire il percorso è sorto ai bimbi durante la prima passeggiata e sembra un'ottima idea! Insieme alle maestre si discute anche della tipologia di mappa che sarebbe più interessante elaborare con i bambini, si pensa di strutturarla sotto forma di gioco, il sentiero potrebbe essere suddiviso in tappe e trasformarsi in...si vedrà coi bimbi! Intanto, si cerca di capire se, vagliando tra le molteplici segnalazioni della pluriclasse, fosse possibile trovare alcune tappe ben distribuite sul sentiero per produrre dei piccoli pannelli in legno, possibilmente di "produzione pralina", dove posizionare alcune leggende, presentazioni e disegni versione bimbo dei punti di maggiore interesse. Sono state individuate 15 tappe, che naturalmente potranno variare.

Le maestre, seguendo i programmi scolastici, dicono di poter far rientrare nella didattica la ricerca dei materiali utili alla buona riuscita di questo percorso a tappe. Raffaella e Susy riconsegneranno loro gli originali delle leggende, delle interviste e dei disegni degli animali prodotti dagli alunni fino ad ora.

E' stato fissato un incontro pomeridiano coi bimbi ed in questo incontro si cercherà di capire cos'è un gioco e se la mappa potrebbe essere considerata tale; intanto è utile contattare l'insegnante di patouà perché possa collaborare per la traduzione dei titoli dei pannelli e magari per la ricerca di una toponomastica perduta. Anche il signor Raimondo è stato invitato in aula per raccontare altri aneddoti interessanti.

giovedì 18 marzo 2004

INCONTRO - NARRAZIONE

con il Sig. Raimondo Genre

Presenti: le maestre, gli alunni e Susy.

L'incontro con il signor Raimondo Genre è stato molto interessante in quanto ha fatto scoprire ai bambini alcune particolarità della Val Germanasca, partendo proprio dal nome che cambiò da Val San Martino nel periodo di Napoleone quando i valligiani Valdesi appoggiarono il conquistatore francese e chiesero di poter togliere il nome del santo alla Valle e così accadde. Germanasca deriva probabilmente dal francese, dove i cugini "germains" sono i cugini prossimi così come i due torrenti di Massello e di Prali che si uniscono al ponte di Perrero.

Il signor Genre **racconta** inoltre della derivazione del nome del Rio di Rodoretto, dicendo che possono essere tre le motivazioni: la prima sarebbe data dalla

possibilità di trovare l'oro nel torrente, quindi RIO DORATO, la seconda dalla presenza di molti RODODENDRI, la terza e più accreditata è la derivazione dal termine "RAOÛT" che significa ripido.

In seguito si parla della Stazione di Villa che aveva una doppia funicolare: una andava alla Fracio ed era stata costruita intorno al 1915, aveva solo 2 "benne" una che saliva l'altra che scendeva; l'altra andava a Pleinet ed era più evoluta e razionale aveva 12 "benne" , 2 per il caricamento e 10 in movimento. In seguito racconta la storia di Galmount, dei partigiani e dei tedeschi.

Si passa quindi alla grande produzione dei cereali in Valle (avena, grano saraceno, orzo) che porta alla costruzione di molti mulini, fino al numero di 36 in tutta la Valle per lo più pubblici, così come i forni. Il gran popolamento della valle lo si ha intorno al 1850, nel 1704 si parlava della Serenissima Repubblica della Val San Martino voluta dal Re di Francia per far da cuscinetto tra Savoia e Piemonte.

In chiusura si parla del ponte della Daviotto che collegava la strada odierna con dei piccoli prati verso Villa, la Daviotto si chiamava così perché era la figlia di Davì ovvero Davide di Villa.



Passaggiata sul sentiero con le racchette nei pressi del "ponte della Daviotto"

mercoledì 14 aprile 2004

**INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA
PLURICLASSE**

presenti: le maestre Elena e Loredana,
gli alunni: Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele,
Valeria, Kevin, Sofia, Maura, Manuel, Alessandro,
Ayla, Roberta, Stefania, Federico
+ Susy e Raffaella.

In questo incontro si continua il lavoro sulla mappa che si sta arricchendo di voci e aneddoti anche grazie ai racconti del signor Raimondo Genre. I bambini vogliono rivedere la loro mappa per vedere cosa poter ancora aggiungere... ma c'è una spiacevole sorpresa, la mappa che è stata portata ad un seminario a Biella sulle "mappe di Comunità" non è ancora rientrata.



Kevin Breusa classe III

La reazione di sconcerto porta Federico a dire < Ma allora come facciamo?> , la soluzione è semplice < La rifacciamo > .



Disegnando la mappa

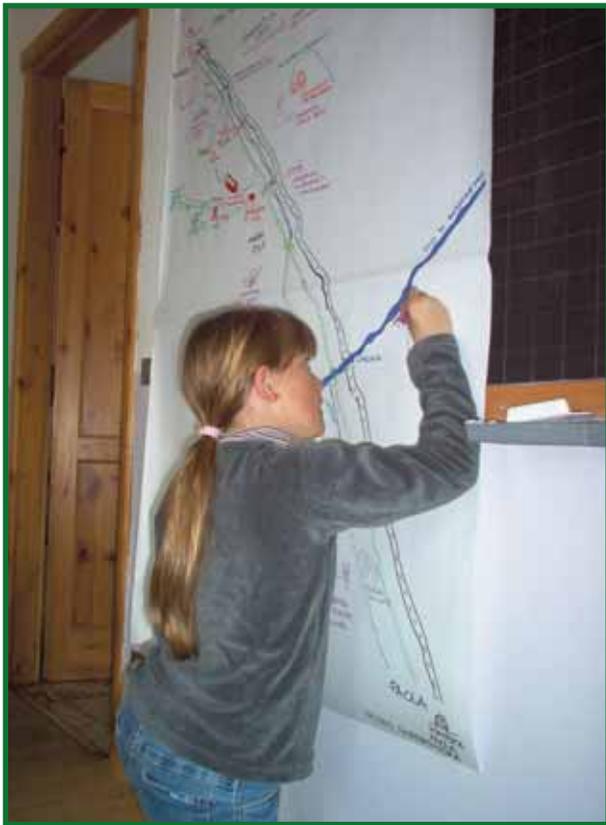
Raffaella sottolinea che ciò che ci occorre fare è ricordare, perché la mappa non è persa, ma è scritta nella nostra memoria, i bambini ascoltano la proposta di Raffaella che allarga sulla cattedra un altro foglio

Completamente bianco, fino all'apertura completa del foglio i bimbi pensano che potrebbe essere uno scherzo, ma poi...al lavoro, vengono ricapitolate forma e direzione del sentiero e via ai ricordi. Senza neanche farci troppo caso si aggiungono man mano particolari in più rispetto alla prima versione della mappa, grazie anche ai racconti che hanno ascoltato dal signor Genre.

Il foglio si colora, ma <cosa volete che diventi? Un poster da appendere e da guardare? Oppure volete in qualche modo interagire con questa mappa? Si potrebbe pensare di farla diventare un gioco!>. Vengono nominati alcuni giochi, Roberta ne descrive uno alquanto complesso; cercando di mantenere un percorso e delle tappe si arriva al "Gioco dell'Oca" ribattezzato per l'occasione il "Gioco del Sentiero".

I bimbi cercano di ricordare in modo un po' sistematico le caratteristiche di questo gioco, per capire, come applicarle al sentiero. Le leggende, gli animali,

le storie dovranno trovare posto nel gioco e le animatrici con i bambini dovranno scrivere le regole e definire le caselle, non tutto il materiale elaborato potrà entrare a far parte del percorso, ma si vedrà come utilizzare il tutto.



Roberta al lavoro

Piccola confessione: Susy e Raffaella non hanno dimenticato la vecchia mappa, ma questo è stato un modo per stimolare i bimbi a ricordare ed a ampliare la mappa già elaborata. Nel prossimo incontro, di lavoro sulla mappa, porteremo le due versioni per analizzarne le differenze.

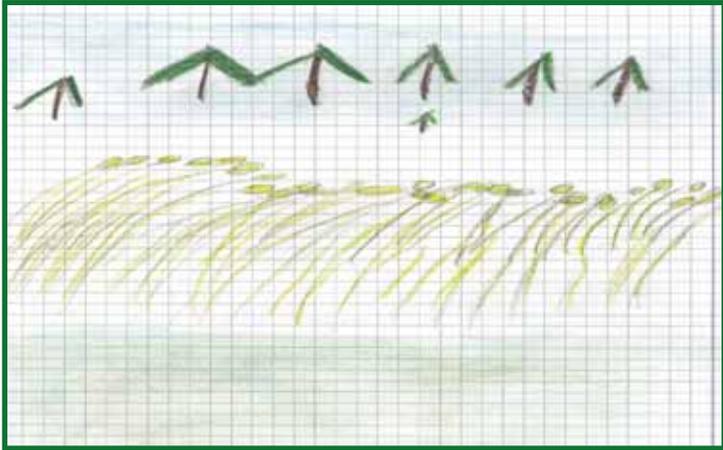


Emmanuele e Samantha con Raffaella

martedì 20 aprile 2004

**INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA
PLURICLASSE**

presenti: la maestra Elena,
gli alunni: Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele,
Valeria, Kevin, Sofia, Maura, Manuel, Alessandro,
Ayla, Roberta, Stefania, Federico
+ Susy e Raffaella.



Valeria Barus classe III

Piccolo intervallo sul "lavoro-mappa" per la registrazione dei testi, elaborati dai bambini della pluriclasse, da inserire nella presentazione informatizzata per la

festa dell'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca del 2 maggio a Pomaretto.

I bambini hanno imparato parti delle descrizioni di animali, piante, leggende...che loro stessi hanno scritto e al via di Susy davanti al registratore si trasformano in piccoli attori-esperti del loro territorio. Alle 16 termina il lavoro e dopo le prime timidezze, qualcuno è diventato veramente spigliato, Kevin, ad esempio, racconta in modo molto allegro e interessante la leggenda della "Roccho Eiclapa". Con la maestra si definiscono i dettagli per il trasporto dei bimbi a Pomaretto, ad ogni famiglia è stato dato un foglio per l'iscrizione alla giornata che comprenderà: al mattino la visita didattica ai vigneti con le guide e gli altri bambini della scuola elementare di Pomaretto, il pranzo, e il pomeriggio al Teatro Valdese dove avverrà la presentazione di alcuni lavori tra i quali quello fatto dalla pluriclasse di Prali.

Appuntamento: 2 maggio a Pomaretto!

domenica 2 maggio 2004

FESTA DELL'ECOMUSEO A POMARETTO

presenti: la maestra Elena,

gli alunni: Samantha, Gabriele, Valeria, Maura,

Manuel, Alessandro, Ayla, Roberta

+ Susy e Raffaella.

La giornata per i bambini della pluriclasse inizia alle 8:30 con la partenza da Prali per raggiungere Pomaretto, paese di fondovalle, dove si festeggerà l'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca. Ad aspettarli nella piazza del municipio ci sono altri bambini delle scuole della bassa Valle e alcune guide che li seguiranno nel percorso didattico tra i vigneti del Ramè, vino DOC di Pomaretto. Susy e Raffaella fanno parte della comitiva e seguiranno e documenteranno con fotografie l'attività svolta dai bimbi insieme alle guide. Viene fatta una piccola divisione tra le guide, i bambini più grandi (terza, quarta e quinta) seguono Patrick, i più piccoli Silvana.

L'attività, che si snoda lungo un sentiero panoramico tra le viti, risulta interessante molto i bambini: si tratta di ritrovare delle vecchie lettere di un bimbo come loro di tanti anni fa che racconta aneddoti sul lavoro delle vigne.



Attività didattica tra i vigneti di Pomaretto

A conclusione della visita li aspetta un buon pranzetto, preparato in una vecchia scuola di Pomaretto, chiamata "l'Eicolo Grando", ora adibita ad abitazione

e in parte utilizzata dalla Chiesa Valdese per incontri e catechismo.



il pranzo tutti insieme

Dopo pranzo ci si ritrova tutti, adulti e bambini, al Teatro Valdese dove i ragazzi della scuola media di Perrero recitano un estratto dello spettacolo sulle miniere che hanno ideato; dopo toccherà alla pluriclasse di Prali. Raffaella introduce l'attività svolta con la classe da novembre a maggio, in seguito Susy fa partire la presentazione multimediale del lavoro

svolto, in cui viene presentato anche il sentiero. Parlando del progetto di "mappa di Comunità" interviene Donatella Murtas del Laboratorio Ecomusei, che sottolinea alcuni aspetti interessanti dell'approccio alla realtà attraverso l'uso della mappa. Di seguito interviene il Stefano Martini dell'Ecomuseo della pastorizia, che illustra la mappa fatta nell'ecomuseo del suo territorio. La giornata dell'ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca prosegue con varie presentazioni di pubblicazioni sulla valle, canti...

A sera i bimbi di Prali ritornano a casa con i genitori.



Manuel, Maura, Roberta e Ayla

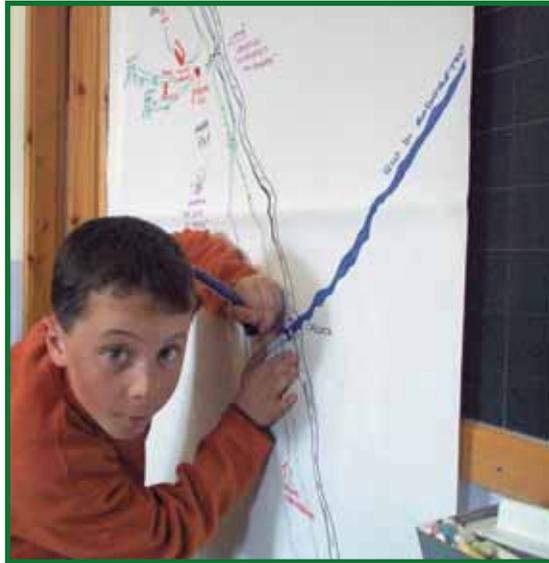
sabato 29 maggio 2004

INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA
PLURICLASSE

PRESENTI: la maestra Elena,
gli alunni: Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele,
Valeria, Kevin, Sofia, Maura, Manuel, Alessandro,
Ayla, Roberta, Stefania, Federico
+Susy e Raffaella.

Dopo l'uscita per la festa dell'ecomuseo i bambini hanno continuato le loro ricerche per la produzione dei pannelli. Si è pensato di posizionare sul sentiero una quindicina di pannelli illustrativi che raccontino le leggende e gli aneddoti che i bambini hanno riscoperto; anche la flora e la fauna presente nella zona verrà rappresentata. Molto materiale è già stato elaborato durante l'anno, legato alle attività svolte sul percorso. Nell'incontro in aula di sabato 29 maggio si lavora sulla Mappa. Finalmente sono presenti le 2

mappe e si può notare come siano tutto sommato diverse. Quindi si prende un nuovo **foglio bianco** 100x150 cm e cominciamo a disegnare le caselle di un ipotetico gioco prendendo spunto dagli input che arrivano dall'una piuttosto che dall'altra mappa.



Emmanuele e la mappa-gioco

Sono i bimbi, ognuno con un pennarello di colore differente, che completano il foglio che dal bianco iniziale diventa un arcobaleno di colori. Si sgridano tra

loro se qualcuno fa dei disegni non troppo belli e a Raffaella e Susy non resta che moderare questi piccoli litigi. Dopo aver segnato le caselle si riprende il discorso del gioco e si cerca di seguire un filo logico per la definizione di regole e penitenze...il tempo scorre troppo velocemente. Nel prossimo incontro si dovrà terminare il percorso e non si è ancora a metà! Per ora le caselle vanno da Ghigo al "ponte della Daviotto", prima di Villa.



Una prima versione della mappa-gioco

sabato 5 giugno 2004

INCONTRO CON GLI ALUNNI DELLA
PLURICLASSE

presenti: la maestra Elena,

gli alunni: Samantha, Salome, Gabriele, Valeria,

Kevin, Sofia, Manuel, Alessandro,

Ayla, Roberta, Stefania

+Susy e Raffaella.

Si lavora sulla mappa che sta trasformandosi in una mappa-gioco nel vero senso della parola e si tratta ora di terminare il percorso e definire regole precise...tutti insieme. Il fatto di definire le regole tutti insieme crea delle piccole fazioni all'interno della classe, "i moderati" che ritengono abbastanza fastidioso che la casella cattiva che rimanda all'inizio sia a metà percorso e "gli ultras" che la vogliono tra le ultime caselle prima dell'arrivo al Museo Scopriminiera.



Si discute sul gioco

Sarà per alzata di mano che verrà posizionata alla fine del percorso. Ora si tratta di formare 3 gruppetti e provare, con l'ausilio del dado controllato da Susy, se il "Gioco del Sentiero" può funzionare. Così per finire questo ultimo sabato scolastico SI GIOCA con la MAPPA!!! I bambini si divertono e la casella cattiva miete le sue vittime. A questo punto

non resta che augurare alle maestre Elena e Loredana e ai bimbi di trascorrere delle buone vacanze. Le animatrici consegnano ad ogni bambino una lettera che racconta il percorso fatto durante l'anno e invita i genitori per una festa ad ottobre. Anche il Direttore Didattico Antonino Salvatore Imbesi e le maestre ricevono la lettera con l'invito. Ora Raffaella e Susy contatteranno un grafico per dare una linea unitaria al lavoro della scuola di Prali...ci vediamo ad ottobre.



Le lettere...

PRALI, 5 GIUGNO 2004

Progetto Mappa di Comunità

Scuola Elementare di Prali A.S. 2003/2004

Gentilissime Maestre Elena e Loredana,

il progetto "Mappa di Comunità" che abbiamo realizzato è stato per noi un percorso progettuale stimolante e molto interessante.

Portare avanti questo progetto con voi è stato divertente perché le differenti età dei bambini della classe hanno arricchito di punti di vista il nostro lavoro. Bisogna ricordare che è stato possibile realizzare il progetto Mappa di Comunità grazie alla vostra collaborazione e disponibilità, a quella dei bambini, dei genitori, dei nonni e di tutti coloro che, con racconti ed esperienze personali, hanno favorito la raccolta di dati e testimonianze storiche indispensabili per la buona riuscita della mappa. Abbiamo già conseguito i seguenti risultati: il coinvolgimento dei bambini per conoscere più approfonditamente il territorio attraverso le loro ricerche sulla flora e sulla fauna, gli eventi e le leggende che hanno interessato la zona compresa tra la miniera Paola e Ghigo.

Altri risultati si otterranno in tempi leggermente più lunghi utilizzando proprio il materiale prodotto dai bambini. Per l'inizio di ottobre 2004 si pensava di organizzare una FESTA per valutare i risultati ottenuti.

In questa occasione, come già vi abbiamo anticipato, verrà consegnata a tutte le famiglie la scatola col "Gioco del Sentiero" realizzato dai bambini, insieme ci sarà il CD illustrativo riguardante le attività e le uscite svolte durante l'anno che hanno permesso di lavorare al progetto.

Inoltre si realizzeranno alcuni dei pannelli, che per tappe, racconteranno le cose che i bambini hanno scoperto, ci saranno i loro disegni ed alcuni testi a descrizione del tema trattato. I pannelli saranno in legno di misura 50 X 70 cm e verranno posizionati lungo il sentiero. Speriamo nella collaborazione dei genitori e delle associazioni, il materiale verrà fornito dall'Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca. Speriamo inoltre che la partecipazione alla FESTA, possa risultare l'occasione per capire se il percorso fatto dai bambini è stato soddisfacente anche per le famiglie. Un grazie di cuore per la vostra disponibilità, ci auguriamo di poter continuare la collaborazione fino all'autunno prossimo.

BUONE VACANZE e arrivederci ad ottobre .

Le animatrici e Il Direttore dell'Ecomuseo

PRALI, 5 GIUGNO 2004

Progetto Mappa di Comunità
SCUOLA ELEMENTARE DI PRALI A.S. 2003/2004

Gentilissimi Genitori di _____,

il progetto "Mappa di Comunità" nasce grazie ai fondi europei del programma LEADER+ messi a disposizione del GAL (Gruppo Azione Locale) che coinvolge le Valli Pellice, Germanasca e Alta Val Susa, a Prali è partito con questa sperimentazione il "progetto pilota" che sarà utile anche per attuare un iter progettuale simile nelle altre Valli il prossimo autunno. Il progetto LEADER+ è terminato a fine aprile, è stato possibile per noi continuare il lavoro con i bambini grazie al supporto dell'EComuseo delle miniere e della Val Germanasca, il cui Direttore Luca Genre ha reso possibile l'utilizzo di alcune risorse per poter portare a termine il progetto.

Per noi animatrici (Susy e Raffaella) è stato molto interessante portare avanti questo progetto con la pluriclasse di Prali proprio perché le diverse età dei bambini hanno arricchito di punti di vista il nostro lavoro. Bisogna ricordare che è stato possibile realizzare il progetto Mappa di Comunità grazie alla collaborazione e la disponibilità delle maestre della Scuola Elementare di Prali Elena, Elvira e Loredana, dei bambini, dei genitori, dei nonni e di tutti coloro che, con racconti ed esperienza personale hanno favorito la raccolta di dati e testimonianze storiche indispensabili per la buona riuscita della mappa.

Abbiamo già conseguito i seguenti risultati: il coinvolgimento dei bambini per conoscere più approfonditamente il territorio attraverso le loro ricerche sulla flora e sulla fauna, gli eventi e le leggende che hanno interessato la zona compresa tra la miniera Paola e Ghigo.

Altri risultati si otterranno in tempi leggermente più lunghi utilizzando proprio il materiale prodotto dai bambini. Per l'inizio di ottobre 2004 si pensava di organizzare una FESTA per valutare i risultati ottenuti.

In questa occasione verrà consegnata a tutte le famiglie la scatola col "Gioco del Sentiero" realizzato dai bambini, insieme ci sarà il CD illustrativo riguardante le attività e le uscite svolte durante l'anno che hanno permesso di lavorare al progetto.

Inoltre si realizzeranno alcuni dei pannelli che, per tappe, racconteranno le cose che i bambini hanno scoperto, ci saranno i loro disegni ed alcuni testi a descrizione del tema trattato. I pannelli saranno in legno di misura 50 X 70 cm e verranno posizionati lungo il sentiero, se qualcuno ha intenzione di aiutarci per il posizionamento o per la produzione ne saremmo felici, il materiale verrà fornito dall'EComuseo delle miniere e della Val Germanasca.

Speriamo che la partecipazione alla FESTA, possa risultare l'occasione per conoscerci e per capire se il percorso fatto dai bambini è stato soddisfacente anche per le famiglie.

Grazie per la vostra disponibilità e BUONE VACANZE.

Arrivederci a ottobre!

Le animatrici

Il Direttore dell'EComuseo

Prati, 14 giugno 2004

Progetto Mappa di Comunità
SCUOLA ELEMENTARE DI PRATI A.S. 2003/2004

Gent.mo Direttore Didattico Prof. Salvatore Antonino Imbesi,
il progetto "Mappa di Comunità" realizzato con la scuola Elementare di Prati nasce grazie ai fondi europei del programma LEADER+ messi a disposizione del GAL (Gruppo Azione Locale) che coinvolge le Valli Pellice, Germanasca e Alta Val Susa. Il progetto LEADER+ è terminato a fine aprile. È stato possibile per noi continuare il lavoro con i bambini grazie al supporto dell'Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca, il cui Direttore il sig. Luca Genre ha reso possibile l'utilizzo di alcune risorse per poter portare a termine il progetto.

Con questa comunicazione vogliamo metterla al corrente dell'avanzamento del progetto e delle sue fasi conclusive, per quanto riguarda la scuola di Prati, speriamo inoltre sia possibile collaborare con le altre scuole della valle a progetti similari. Per noi animatrici (Susy Pascal e Raffaella Prot) è stato molto interessante portare avanti questo progetto con la pluriclasse di Prati proprio perché le diverse età dei bambini hanno arricchito di diversi punti di vista il nostro lavoro. Bisogna ricordare che è stato possibile realizzare il progetto Mappa di Comunità grazie alla collaborazione e la disponibilità della Direzione Didattica di Perosa Argentina, delle maestre della Scuola Elementare di Prati Elena Curti e le maestre che l'hanno affiancata durante l'anno, dei bambini, dei genitori, dei nonni e di tutti coloro che, con racconti ed esperienza personale hanno favorito la raccolta di dati e testimonianze storiche indispensabili per la buona riuscita della mappa. Abbiamo conseguito i seguenti risultati: il coinvolgimento dei ragazzi sul territorio per conoscere più approfonditamente e attraverso le loro ricerche la flora, la fauna, gli eventi e le leggende che hanno interessato la zona compresa tra la miniera Paola e Ghigo. Altri risultati si otterranno in tempi leggermente più lunghi utilizzando proprio il materiale prodotto dai bambini, per l'inizio di ottobre 2004 (la data potrebbe essere il 2 o il 3) si pensava di organizzare una festa per valutare i risultati ottenuti.

Cogliamo l'occasione per anticiparLe l'invito alla giornata di festa verrà consegnata a tutte le famiglie la scatola col "Gioco del Sentiero" realizzato dai bambini, insieme ci sarà il CD illustrativo riguardante le attività e le uscite svolte durante l'anno che hanno permesso di lavorare al progetto.

Inoltre si realizzeranno alcuni dei pannelli che, per tappe, racconteranno le cose che i bambini hanno scoperto, ci saranno i loro disegni ed alcuni testi a descrizione del tema trattato. I pannelli (circa 15) saranno in legno di misura 50 X 70 cm e verranno posizionati lungo il sentiero tra la miniera Paola e Prati Ghigo, per un percorso di circa 5 km.

Speriamo che la partecipazione alla festa, possa risultare l'occasione per capire se il percorso fatto dai bambini è stato soddisfacente per la Direzione Didattica e per le famiglie.

RingraziandoLa per la disponibilità Le consegniamo un CD contenente il lavoro eseguito fino ad maggio 2004, ad ottobre Le consegneremo il CD definitivo.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti

Luglio 2004

Durante l'estate Raffaella e Susy con la supervisione del Direttore dell'Ecomuseo hanno contattato lo studio grafico ed hanno concordato preventivo e linea grafica per l'elaborazione della Mappa e delle "mappine-gioco". Inoltre è stata imbastita anche la progettazione dei pannelli. La sensazione è che i tempi saranno più lunghi del previsto poiché lo studio chiude ad agosto.

Settembre/Ottobre 2004

A fine settembre vediamo le bozze e vengono concordate le prime modifiche, lo sfondo della mappa non è esattamente come lo si immaginava, si richiede qualcosa di meno "artificiale" e più vicino al tratto dei bambini.

Daniele, **il grafico**, ascolta e prende nota delle richieste che vanno tutte nella direzione di una impostazione grafica più morbida.

Meno risalto alla strada, le caselle più irregolari, i disegni dei bimbi interni alla casella, i paesi disegnati senza il logo con le casette tipico della cartellonistica per i turisti, aggiungere la toponomastica e le leggende scritte dai bambini con il titolo in italiano ed in patouà.

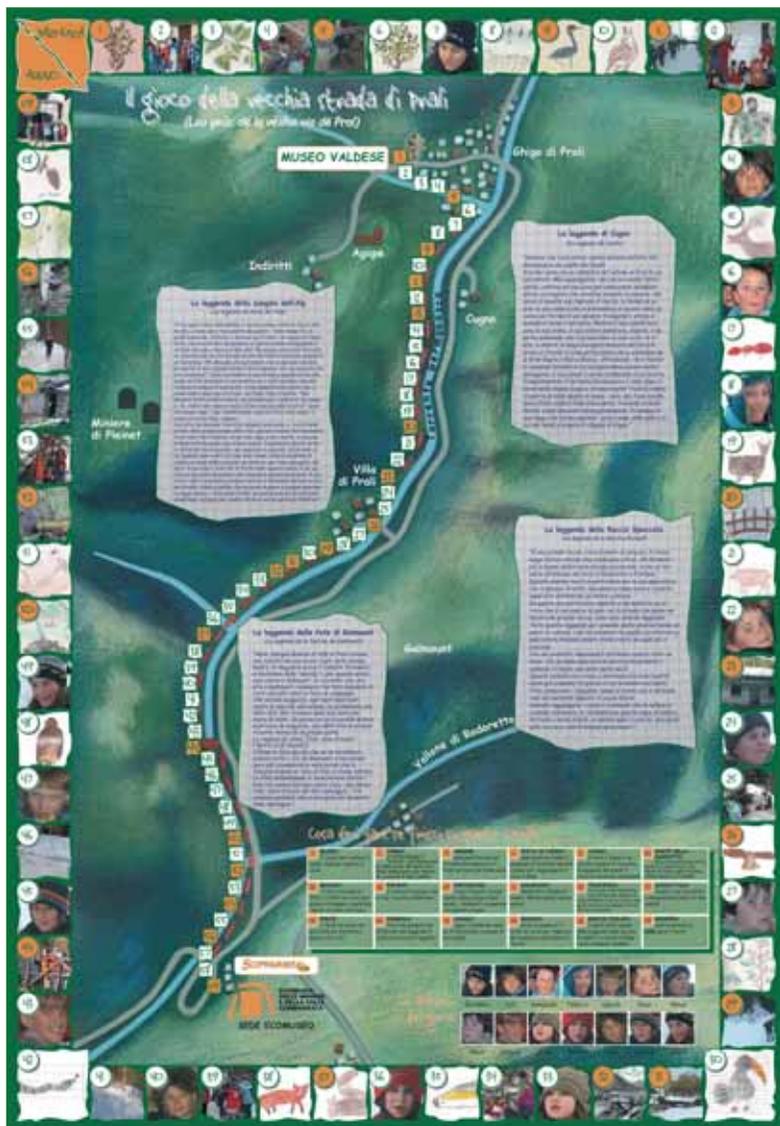
Per quanto riguarda i pannelli le modifiche sono dello stesso tipo: in sostanza si desidera qualcosa che si avvicini il più possibile al lavoro fatto con la classe.

Daniele ha elaborato i primi tre pannelli per studiarne le linee da applicare a tutti i pannelli che segneranno il percorso sul sentiero.

Finalmente la MAPPA!

La prima versione della mappa di comunità e nella pagina seguente la definitiva versione la cosiddetta mappa-gioco:





Novembre/Dicembre 2004

Il lavoro del grafico continua ed intanto per Natale Susy e Raffaella hanno pensato di creare un cd-rom che possa raccogliere il materiale prodotto dai bambini e nello stesso tempo raccontare le emozioni delle gite alla scoperta del territorio di Prali. Il cd doveva essere allegato alla scatola gioco che dati i tempi di realizzazione verrà consegnata loro più avanti.



I regali di Natale

Ed ecco i 13 pannelli...

1



ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA



REGIONE PIEMONTE



COMUNE DI PRALI

Pannello 1 di 13 Prali - Scapellato
Pannello 1 di 13 Scapellato - Prali

Il vecchio sentiero di Prali

La vello vio de Prali

Il sentiero che vi avviate a percorrere, fonte di lavoro e ricerca da parte degli allievi della Scuola Elementare di Prali, è stato valorizzato nell'ambito di un progetto europeo LEADER+, che attraverso il GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI ha coinvolto l'Alta Val Susa, la Val Pellice e la Val Germanasca. Questo progetto è finalizzato "alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, al miglioramento della capacità organizzativa delle comunità rurali ed al potenziamento dell'ambiente economico passando attraverso l'analisi delle esperienze di "avanguardia degli ecomusei della Regione PIEMONTE"...

La vecchia strada dell'inverso era utilizzata dalla popolazione locale come collegamento con il fondovalle prima della costruzione della strada attuale.

Il sentiero era utilizzato da coloro che scendevano per gli scambi, portando a valle nelle gerle le patate e in cambio ricevevano mele e cavoli. Anche coloro che dovevano raggiungere la Francia per emigrazione stagionale e per il reperimento di salse e tabacco utilizzavano questo sentiero e proseguivano verso il colle d'Abries, principale collegamento con la zona francese del Queyras.

Il lavoro di ricerca degli alunni della Scuola Elementare di Prali ha coperto vari ambiti: toponomastica, leggende, saperi tradizionali, flora e fauna locale. Il materiale elaborato dai bambini ha portato alla produzione di pannelli lungo il sentiero che permettono al visitatore di conoscere alcune informazioni sul percorso e sulle tradizioni locali.



REGIONE PIEMONTE

2

ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VALLE GERMANASCA

Comunità Montana Valle Germinasca e Germanasca

Parcello 2 di 13 Prati - **Germanasca**

Parcello 13 di 13 **Scayonno** - Prati

La leggenda di Cugno

La legendo d'À Cough

"Sembrò che il più antico castrò abitato dell'alta Val Germanasca sia quello del Cough. Il primo uomo che si addentrò nel vallone di Prati fu un cacciatore. Mal equipaggiato, ma con un cavallo infaticabile, carente del suo arco per assicurarsi un'abbondante cacciagione che avrebbe venduto in pianura. Nel corso di queste sue imprese di caccia, si fermò un giorno in una radura che si presentava in avanti come un cuneo per fermare una spazza triangolare, prima di scendere verso il torrente. Mentre il suo cavallo brucava la sua avena, il cacciatore ammirò, stupito, il superbo panorama che si presentava ai suoi occhi: là in alto, a destra, la lunga muraglia innevata del Col d'Abriez; di fronte la cima pirronesca che si stendeva dalla Granaglia a Rocca Bianca, affondando i loro fianchi in immense foreste in cui si nascondeva ancora molta selvaggina; ai suoi piedi il verde fondovalle in cui scorre tranquillamente il torrente Germanasca. L'anno dopo ritornò nello stesso luogo e, ah meraviglia! Trovò la radura ricoperta di belle spighe di avena. I semi che il suo cavallo aveva fatto cadere l'anno precedente, trovando in suolo fertile, erano sbocciati meravigliosamente. Fu dunque in quel luogo che furono seminati i primi campi delle valli e in cui non tardò a sorgere il villaggio di Cugno."

Illustrazione: *Alain F. - An. 1980 - 1980*

Illustrazione: *Alain F. - An. 1980 - 1980*

REGIONE PIEMONTE

3



**ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA**



REGIONE
PIEMONTE



ECOMUSEO
PRALI

Pannello 3 di 13 Prali - **Val Germanasca**

Pannello 12 di 13 **Val Germanasca** - Prali

Gli alberi

L'arbre



L'arpenadé
Séant 'Epan' - C'est d' - Au vallet au val

"Le Val Germanasca anticamente era chiamata Valle Scure per i suoi fitti boschi. Gran parte degli alberi dei boschi delle nostre montagne sono conifere: le foglie sono aghi e, in generale, restano sempre verdi.

Tra fitti spicca il maestoso abete che è un albero di fusto soprattutto sui versanti freddi. È resistente ed è in grado di creare uno stramento più solenne. D'inverno sulle nostre montagne fa molto freddo e la foresta, spessa buia, è rinchiusa dalla brina e dalla neve. Nei boschi alti ai pendii delle montagne, gli alberi perdono le foglie e i rami spogli si ricoprono di brina e neve.

In inverno spesso la valle è avvolta dalle nebbie e l'aria è molto umida.

Sulle sponde del torrente si possono osservare i salici."

"IL PICCOLO VOCABOLARIO DI PATOUÀ"

ITALIANO	PATOUÀ
L'abeto	Lou sap
L'ontano	Lou drauzé
Il maggiociondolo	L'abouèrn
Il salice	Lou salé
Il larice	Lou malfé
Il pino	Lou pin
La betulla	Lou bés
L'acero di monte	Lou pioie
Il frassino	Lou fraise



L'arbre
Séant 'Epan' - C'est d' - Au vallet au val





REGIONE
PIEMONTE

4



**ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA**




Pannello 4 di 13 Prali - **Valgermanasca**
Pannello 11 di 13 **Valgermanasca - Prali**

Il mulino di villa

Lou moulin de la vielo



Traversi - Casa di San Felice Germanasca



Vieno



Canello



Canello







Traversi - Casa di San Felice Germanasca



Traversi - Casa di San Felice Germanasca

"IL PICCOLO VOCABOLARIO DE PATOUÀ"

ITALIANO	PATOUÀ
Segale	Sèl
Grano	Ilia
Avena	Avéna
Orzo	Eunge
Grano saraceno	Granif
Mais	Mèia








"Parlone di mulin, richiamo alla memoria delle persone anziane della zona, il tempo in cui tutte le borgate del comune erano abitate. I montanari giungevano al mulino dalle borgate con il sacco di grano, segale, grano saraceno, orzo, avena, mais. I sacchi venivano portati sulla testa per i rigoli sentieri e la mulaffiere. In seguito alla mazzonazione i montanari formavano a casa con la farina che sarebbe servita per fare il pane e dar da mangiare al bestiame. Anche nella borgata di Villa di Prali è presente un mulino, l'edificio in cui si trova l'impianto porta scritto sulla facciata "Mulino Comunitario 1945-1947". Il mulino veniva azionato da un canale di circa 200 metri che arriva dal torrente Germanasca. Inizialmente il mulino era utilizzato dalla popolazione delle borgate di Villa e Magera. Nel 1947 venne elettrificato e rimodernato. Nell'ultima periodo di attività macina per tutta la popolazione del comune di Prali. Il mulino cessò definitivamente le sue attività nel 2000. Anche il mulino di Villa, come gran parte degli altri mulini che si trovavano in questa valle, mancava soprattutto segale, orzo e granoturco."

5

 **ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VALLE GERMANASCA**

Pannello 5 di 13 Prali - *Val Germanasca*
Pannello 10 di 13 *Val Germanasca - Prali*

Galmount

Galmount



LA LEGGENDA DELLE FATE DI GALMOUNT

"Nella famiglia Rastan di Villa di Prali c'erano due sorelle che non erano figlie della stessa madre. La maggiore aveva il compito di badare al bestiame della "munda" e per questa saliva ogni giorno a Galmount. Si racconta che, proprio a Galmount, vivevano tre fate nascoste in certi anfratti simili a fermi di compagno.

Alla sorella maggiore, ogni sera dopo aver munto le mucche alla munda, si presentava una delle fate che riceveva dalle sue mani una tazza di latte. Un giorno in cui la sorella minore sostituisce la maggiore, una delle fate si presenta sotto forma di un grosso gatto. La ragazza gli disse "Dhat, pass il diavol" ("Gatto vi il diavole").

Offesa la fata decise che se ne sarebbero andate tutte e tre da Galmount e non sarebbero più ricomparse in valle prima che la famiglia Rastan di Villa di Prali si fosse estinta.

Le fate abbandonate si trascinarono dietro i loro tre enormi forzieri pieni d'oro, che lasciarono, come traccia del loro passaggio, i tre canali paralleli che si stagiano sul versante della montagna."

COSA ABBIAMO SCOPERTO:

"Il toponimo "Monte Bric Galmount" è particolare poiché è la somma di parole che hanno sempre la stessa signficata.

Scartando la parola scopriamo che GAL, termine frequentemente usato nei nomi dei monti in Italia e anche all'estero, vuol dire altura o monte.

Nel passato si aggiunge a Gal la parola MOUNT ovvero monte, forse non ricordando il significato del termine Gal. Gli abitanti di Prali iniziarono a chiamare questo altura BRIC Galmount, per indicare che si trattava di un piccolo monte, essendo diventato GALMOUNT un termine unico e privo di significato apparente. Sulle carte militari possiamo infine trovare indicata Monte Bric Galmount che sarebbe come scrivere Monte Monte Monte."



Opera Grafica T. Scazzola 2011/2012

 **REGIONE PIEMONTE**

6



ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA



Pannello 6 di 13 Prali - [www.comuneprali.it](#)
Pannello 9 di 13 [www.comuneprali.it](#) - Prali

La stazione di villa

La station de la vielo



Rovine della stazione di Pleinet e della Vielo (Germanasca)



La stazione, di cui vedete oggi poche strutture, era denominata l'erpasudou. Le due teleferiche che giungevano qui al Part de la chabrière (Ponte delle capre), arrivavano dalle miniere di talco di Pleinet e de La Frasio.

La teleferica che partiva dalla sinistra andava alle miniere de La Frasio, era del tipo va e vieni. Le benne presenti erano solo due. La benne che scendeva dalla miniera era carica di talco e finiva su quella ruota che andava a rifare il carico. La benne che saliva verso le miniere alcune volte era caricata di legname o di materiale che serviva in galleria. Se la benne che saliva era carica le due benne delle teleferiche compensavano la velocità tra loro: nel caso in cui la benne che saliva fosse vuota la velocità veniva compensata dal freno, altrimenti la benne in discesa avrebbe preso troppa velocità. La teleferica di destra raggiungeva le miniere di Pleinet aveva 12 benne, di cui una a valle e una a monte ferme per permettere il carico e lo scarico. Le benne in movimento erano sempre 10 (5 che scendevano e 5 che salivano).

La stazione oltre ad ospitare tutti gli impianti delle due teleferiche aveva anche un silos per lo stoccaggio del talco, una piccola segheria e un alloggio per il custode.

Le due teleferiche vennero smantellate con la fine del lavoro di estrazione.





7

 **ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VALLE GERMANASCA**

Pannello 7 di 13 Prali - **Val Germanasca**
Pannello 8 di 13 **Langressano - Prali**

La Majera

La Majera



*Disegno
di Daniela - Classe di Anna Santillo - 2010/2011*

LA LEGGENDA DEL DÙZZOU

"C'era una volta, in alta Val Susa Martina (qui si chiamava una volta la Val Germanasca), una donna che stava percorrendo il sentiero che, attraverso botchi e le rocce, collega la borgata Majera dove lei abitava, con la manda Lausa Bruin. La donna portava nella sua gerla un bimbo che piangeva sempre. Stando facendo aveva visto appollaiato su un larice il DÙZZOU (gufò in dialetto), la donna arrabbiata perché il bambino continuava a piangere esclamò: "DÙZZOU - DÙZZOU vieni a prenderlo". Come per magia il bimbo smise di piangere. Continuò la donna pianisci: "Bastava prenderlo spaventando un po', per farlo tacere!" arrivata a destinazione la donna ebbe una brutta sorpresa... il bimbo era sparito, si ricordò allora di aver appoggiato un attimo la gerla vicino a una roccia, evidentemente il DÙZZOU si era avvicinato e addio bimbo!"



Poco più a monte del punto in cui vi trovate ora è situata una vecchia borgata, la Majera, abitata in passato durante tutto l'arco dell'anno. Oggi è invece soltanto più meta estiva di un malgare con il suo gregge di pecore. Il 17 febbraio 1930, la borgata e l'intero casolare, furono invasi da una grande valanga che si staccò da Rocca Bianca, monte che si trova in punta di vallone.

Nella zona di Rocca Bianca, furono anche aperte due cave di marmo e una di queste, quella denominata Cava della Majera, è ancora oggi in attività nel periodo estivo.

 **REGIONE PIEMONTE**

8

ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA

REGIONE PIEMONTE

Pannello 6 di 13 Prali - [Vediamoci](#)
Pannello 7 di 13 [Insieme](#) - Prali

Gli animali del Bosco

La bestia dà boc

Cinghiale
Haut - *Clara - Clava sceltina con uno*

"Il cinghiale è un animale che si adatta e vivere ovunque, dagli acquedotti sulle rive del mare ai pascoli montani. Mangia di tutto ed è simile al maiale. La pelle, che è di colore grigio o nero, è ricoperta da un folto pelo. I giovani cinghiali vengono alla luce con una livrea vistosa dai colori marcati che rappresentano una buona protezione mimetica e gli permette di camuffarsi molto bene nel fogliame e nei cespugli. L'olfatto è il senso più sviluppato del cinghiale ed è il più utilizzato per la ricerca del cibo. Tuffato è particolarmente fine ed è utile per individuare i pericoli, mentre lo vista non è altrettanto buona."

Volpe
Tolme - *Clara - Clava sceltina con uno*

"La volpe è un animale, va a caccia di notte e le sue prede preferite sono le galline e i conigli. Per procurarsi il cibo si avvicina alle case spesso si vede di notte in giro per Villa, ma non lo si riesce a prendere perché la volpe è molto furba, infatti si dice: "furbo come una volpe!"

Cervo
Haut - *Clara - Clava sceltina con uno*

"Il cervo è un animale di foresta che passa la maggior parte della giornata nascosto nella vegetazione. Al è coperto però, più volte in autunno, di sorprendenti i cervi si ripulano nel mezzo dei pascoli. I cervi si nutrono di vegetali di ogni sorta: germogli, frutta, erbe. Il cervo maschio è provvisto di corni che cadono in autunno per ricrescere più grandi l' primavera seguente, la femmina invece non ha corni. Il cervo può raggiungere un'altezza di 170 cm e un peso di 300 Kg."

Formica
Gianico - *Clara - Clava sceltina con uno*

"La formica è un insetto che lavora molto e fa le provviste fatte per l'inverno. Le formiche possono essere nere, rosse, ma esistono molti altri tipi di formica. Le formiche rosse piccole sono le più cattive perché pungono e lasciano un segno rosso che brucia."

9



**ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA**




Pannello 9 di 13 Prati - **Valgermanasca**

Pannello 6 di 13 **Langosca - Prati**

Gli uccelli

Lh'òzel



Puffino
Puffin - Classe di San Tomaso con cave



Grebe
Grebe - Classe di San Tomaso con cave



Falco
Falco - Classe di San Tomaso con cave



Gatto
Gatto - Classe di San Tomaso con cave

"La ballerina bianca è lunga circa 18 centimetri. È molto comune, la si incontra generalmente vicino all'acqua. Fa il nido sulle rocce o in cavità aperte vicino al suolo. Le sue piume sono nere, bianche e grigie. I suoi piedi sono neri, bianchi e grigi. La ballerina corre molto rapidamente e mangia gli insetti al suolo, quindi vola è molto audace, giunte e non canta quasi mai."

"Lungo il torrente Germanasca vive l'alreone, chiamato un uccello con gambe staccate e con il collo ad il becco molto lunghi. Il collo lungo e flessibile permette all'alreone di ruffare la testa in acqua e senza problemi scappare tutti i pesci che gli capitano."

"In Val Germanasca è presente la poiana, essa ha la vista acuta, le zampe robuste, gli artigli forti e grandi ed ha il becco a forma di uncino. La poiana è lunga fino a 57 cm circa ed ha un'apertura alare di più di un metro. Essa si ciba di topi, uccellini, serpenti, conigli, lepri, e di tutto ciò che le capita a portata di becco; costruisce il suo nido sulle ultime ceneri appassite alle pareti rocciose e tra le rocce nude, lo mantiene per vari anni rinnovandolo durante la zava con rametti verdi. I piccoli della poiana cominciano a volare 2 mesi dopo essere nati. Pochi su un palo, su un ramo o su una roccia, la poiana può apparire goffa, ma in volo si riscontra agiamente e ad esprimere le doti di un perfetto veleggiatore."

"I corvi che possiamo incontrare in questa valle è piccolo (massimo 46 cm) è nero e potrebbe facilmente essere confuso con la cornacchia se non avesse un a zona abile nell'usare la propria voce, sono inoltre tra le specie più intelligenti del mondo alcuni dimostrano di adattarsi velocemente alle trasformazioni dell'ambiente, spesso prevedono all'uomo. Il suo ambiente ottimale è costituito da prati e matine circondati da alberi. È un uccello che si può vedere spesso in stormi, costruisce grossi nidi sui rami degli alberi e utilizza lo stesso nido per molti anni."





10



ECOMUSEO
DELLE MINIERE
E DELLA VALLE
GERMANASCA



Pannello 10 di 13 Prali - [Inquinamento](#)
Pannello 5 di 13 [Inquinamento](#) - Prali

La cascata del Rio di Rodoretto

La cascada dâ Rîou di Rodoret



Prali - *Clav F.*
Aut. Scabini arte e graf.



Prali - *Clav F.*
Aut. Scabini arte e graf.

COSA ABBIAMO SCOPERTO:

"Abbiamo scoperto che il nome del paese di RODORETTO, potrebbe derivare da RIO DORATO: c'era infatti la convinzione che lungo il Rio della vallata di Rodoretto si potesse trovare l'oro.
RODORÉTUM ovvero Rodoretum, per la presenza di molti di questi arbusti lungo la valle.
RAOUT significa di drati, che significa ripido, dati i pendii accessi di questa parte di valle."

LA LEGGENDA DELLA ZANGOLA DELL'ALP

"A tre quarti d'ora dalla Balma, in un bel vallone pittoresco che si chiama Alp, ci sono due o tre cascate del piovone. Tanto tempo fa, in quelle baracche, d'estate ci stavano due fratelli. Un ragazzo di Rodoretto, che era con loro un garzone, un giorno andò su seguendo il viottolo che sale a fianco al Rio d'Alp. Ma quando arrivò alla Parachèira, il più piccolo rio che scende da Col d'Alp Vallèta vide una zangola in un Fontanone. "Mi domando chi può essere che ha lasciato rotolare qui dentro la sua zangola? Sembra fatto apposta: che sia qualcuno che si è vendicato?" Tornò a prendere la sua strada e quando arrivò alla soglia de l'Alp domandò ai suoi padroni se si volle avvertire lasciato rotolare la zangola in quel punto. I due accipitrinosi suditi che ci passò essere qualcosa di brutto, ma fanno finta di niente. "Non abbiamo fatto rotolare niente, ma andate giù a vedere le tue zangole. Tu, siedi lì devi essere stanco! E bevi una scodella di latte". Quel che tempo dopo, i due fratelli hanno venduto l'Alp e sono andati a vivere in città a fare i signori.
Vuel dire che avevano trovato la zangola bene piena, e i vicini hanno parlato della grossa scontenta d'ora che i pastori avevano faticosamente tirate fuori dal Fontanone. Alcuni anni dopo la loro morte, un giovane di Rodoretto ha ovvto una strana visione. Siccome era dovuto tornare all'Alp nel fondo autunno, per qualcosa di urgente, nel periodo in cui i pasceli sono vuoti e le case sono chiuse, ebbe la sorpresa di vedere un uomo seduto presso una baita su una trave sporgente dal muro. Si avvicina e vede che si tratta della sogueta zangola di un vecchio chi barretta da pastore che dardola le gambe penzolanti. Il vecchio si volta e il giovane riconosce subito la favolissima del più vecchio dei fratelli, trafe e pallido. Con un grido di paura il giovane montanaro fugge veloce e rifugiando a valle. Da quel giorno non ha più avuto abbastanza coraggio per risalire all'Alp e non ne parla più volentieri."



REGIONE
PIEMONTE

11

 **ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VALLE GERMANASCA**

Pannello 11 di 13 Prali - *Inquinamento*
Pannello 4 di 13 Inquinamento - Prali

Il Mulino di Chantorano

Lou moulin de Chantorano



Infiera - Opera d'Arte Italiana privata



"Il fiorire di mulini in Val Germanasca coincide con il maggior popolamento della valle intorno alla metà del 1800. Questo gran popolamento richiede maggiori fonti di sostentamento e quindi nascono ovunque vigneti, campi delimitati da muciccioli per la produzione di patate e di cereali quali segole, avena, grano saraceno, orzo. Se si prova ad osservare, in giro per la valle, tra formos florida vegetazione, si possono ancora scorgere quei muretti di pietra che fungevano da confine. Come si può facilmente notare la terra era preziosa e veniva sfruttata ovunque anche in zone decisamente ripide e difficili da raggiungere. Lo sfruttamento capillare portò ad una grande produzione ed alla costruzione di molti mulini, se ne contano fino al numero di 26 in tutta la valle, per lo più pubblici, così come i fumi.

Si macinavano anche le fave che, una volta macinate, servivano essate sabbie nell'ospizio del pane e molto spesso date da mangiare agli animali. In bassa valle si macinavano anche le castagne per l'alimentazione delle persone e per il bestiame.

Il Mulino di CHANTORANO si chiama nel modo in cui spesso venivano chiamati i mulini, derivando il nome dal numero de essi prodotti. Infatti osservando il numero delle palette verticali, sembrava di sentire il verso della ruota e da questo "cantore delle ruote" il mulino diventò di CANTARANA ovvero il palazzo Chantorano. Per alimentare il mulino veniva utilizzato un canale che passava a fianco del torrente Germanasca. Se si guarda tra i rami del sottobosco, nella zona che va dal mulino al primo ponticello in legno verso Prali, si può intravedere il canale, che andava a prendere l'acqua dal Rio di Ridoletta."

 **REGIONE PIEMONTE**

12

 **ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VALLE GERMANASCA**

 **REGIONE PIEMONTE**

 **COMUNE DI PRALI**

Pannello 12 di 13 Prali - **Val Germanasca**
Pannello 3 di 13 **Val Germanasca - Prali**

La roccia spaccata

La roccia sciclapà



È una grande roccia, circa 8 metri di altezza. Si trova lungo l'antico strada che conduceva a Prali, 20-30 metri più in basso dell'attuale strada provinciale, vicino al torrente all'altezza del bivio di Rodoretto e Fontane. Questa enorme roccia è particolare per la sua spaccatura che la spezza di netto, lasciando la base unita e la parte superiore distanziata un metro e mezzo. Da questo suo particolare aspetto e dal punto in cui si trova che è una specie di gola con la strada che passa nel mezzo alla grande roccia, sono nate diverse leggende. Tutte queste leggende pur essendo molto diverse hanno un punto in comune: cioè nel pensare che quella caratteristica spaccatura dovesse essere stata creata da qualcuno o qualcosa. Uno dei probabili responsabili potrebbe essere stato un asino, che avrebbe spaccato la pietra precipitando e cadendo di testa: una bella festa dura! Questo asinello che viveva a Serrevecchio (una località molto più a monte) un giorno in cui la nebbia era molto fitta, ispezionava i rigogliosi campi di avena che si estendevano sul versante opposto di Lusa Bruna. Volendo raggiungere i campi e credendo che la nebbia lo avrebbe sostenuto, si incamminò su questo mare di nebbia. Arrivato a metà strada, la nebbia sparì e così lui precipitò sulla roccia e creò la famosa spaccatura.

 **REGIONE PIEMONTE**

13

ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VALLE GERMANASCA

COMUNE DI GERMANASCA

CC-BY-NC-SA

Pannello 13 di 13 Prati - Valgermanasca
Pannello 2 di 13 Valgermanasca - Prati

La miniera

La tua



Spina - Casa F.lli Tacchi ancora



Alto - Casa F.lli Tacchi ancora



La storia locale della coltivazione del talco inizia verso la metà del 1800, quando alcuni valligiani si dedicano alla sua estrazione con mezzi di fortuna, in cave a giorno che erano presto abbandonate. Il talco estratto veniva utilizzato per la produzione di argenteria (pentole, padelle, ferri da stiro, ecc.) e esportato in Francia come "crise de Briançon". Verso l'inizio del 1900 si definì un assetto proprietario, che vedeva la presenza di numerose ditte titolari di una o più cantine di estrazione, per lo più localizzati nel territorio comunale di Prati. Fu costituita nel 1907 la Società Talco e Grafite Val Chisone che nel giro di una ventina d'anni assorbì tutte le imprese minori, avviando una politica di sfruttamento intensivo delle miniere e di ammodernamento degli impianti. Solo nel 1927, con il riordino della legislazione in materia e il passaggio del talco al regime minerario vero e proprio, la proprietà del sottosuolo fu riconosciuta come demaniale, e la coltivazione soggetta a concessioni rilasciate dall'autorità pubblica. Nel 1989 la Società Talco e Grafite Val Chisone viene sostituita nell'estrazione del talco dalla Società Luznac, attualmente ancora presente in valle con la miniera di Rodoretto.



REGIONE PIEMONTE

Conclusioni

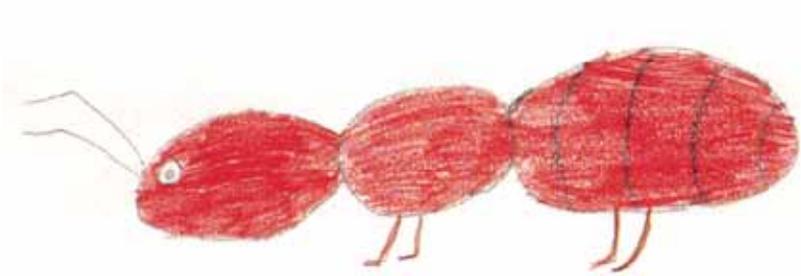
Il cammino alla riscoperta della vecchia strada di Prali, ci ha portato ad immaginare e ricordare il passato leggendo il presente.



Giornata finale: presentazione del percorso ai genitori ed ai sindaci

È stato per noi molto interessante lavorare con i bambini di Prali, apparentemente più facile che con gli adulti, ma decisamente gratificante ed entusiasman-

te Capire i loro pensieri, imparare a non sottovalutare la loro **Capacità Critica** e la fiducia che ripongono in tutto ciò che fanno.



Gabriele Richard classe II

Siamo riuscite a coinvolgerli fortemente nel percorso intrapreso; da parte loro i bimbi ci hanno guidato sull'onda delle loro scoperte ed hanno modellato il percorso per la costruzione della mappa. La loro partecipazione è dipesa dalla comprensione ed approvazione inconscia di quello che stavano elaborando. Noi animatrici abbiamo cercato di tenere al corrente la famiglia sugli avanzamenti del progetto e questo

metodo di lavoro ha aiutato i bambini che hanno potuto confrontarsi anche con i genitori, i nonni, gli zii ed gli amici arricchendo in tal modo tutto il percorso.



Pannelli elaborati dai bimbi posizionati lungo il sentiero

Ci riteniamo dunque soddisfatte dal materiale prodotto e dal coinvolgimento ottenuto nel corso dell'anno e infine ricordiamo sorridendo tutti i bimbi: ● ● ●

Alessandro Ghigo



Ayla Peyrot

Emmanuele
Sanmartino

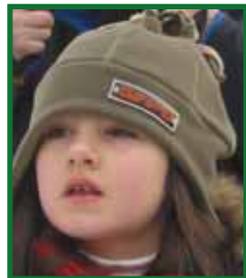


Roberta Breusa



Gabriele Richard

Salome Pfannkuche



Federico Sanmartino



Stefania Breusa

Manuel Tron



Sofia Bouchard

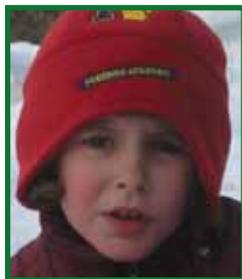


Kevin Breusa

Maura Pascal



Samantha Alberto



Valeria Barus

e le maestre:

Elena, Elvira e Loredana



Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare alle maestre della pluriclasse di Prali a.s. 2003/2004 Elena, Elvira e Loredana e agli alunni: Samantha, Salome, Gabriele, Emmanuele, Valeria, Kevin, Sofia, Maura, Manuel, Alessandro, Ayla, Roberta, Stefania e Federico.

Inoltre un ringraziamento a Raimondo Genre, al sindaco di Prali Sandra Agli, al sindaco di Salza Franco Sanmartino ed ai genitori di tutti i bambini.

Un grazie a Daniele Pascal e a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto "Mappa di Comunità".

Fotografie di Susy Pascal e Raffaella Prot
Impaginazione e stampa Lookout design

